

COMUNE di FAI DELLA PAGANELLA

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

SEMPLIFICATO

(D.U.P.)

PERIODO: 2025 - 2026 - 2027

PREMESSA	3
1. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	18
1.1 POPOLAZIONE	18
1.2 TERRITORIO	9
1.3 ECONOMIA INSIDIATA	12
2. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2020-2025	14
3. INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE	17
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	17
3.2 INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	18
3.3. LE OPERE E GLI INVESTIMENTI	20
<i>3.3.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato</i>	<i>---</i>
<i>3.3.2 Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi</i>	<i>21</i>
<i>3.3.3 Programma pluriennale delle opere pubbliche</i>	<i>22</i>
3.4. RISORSE E IMPIEGHI	25
<i>3.4.1 La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate</i>	<i>25</i>
<i>3.4.2 Analisi delle necessità finanziarie strutturali</i>	<i>---</i>
<i>3.4.3 Fonti di finanziamento</i>	<i>25</i>
3.5 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI	26
<i>3.5.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici</i>	<i>26</i>
<i>3.5.2 Trasferimenti correnti</i>	<i>29</i>
<i>3.5.3 Entrate extratributarie</i>	<i>31</i>
3.6. ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE	33
<i>3.6.1 Entrate in conto capitale</i>	<i>33</i>
<i>3.6.2 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato</i>	<i>34</i>
3.7 GESTIONE DEL PATRIMONIO	27
3.8. EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	---
<i>3.8.1 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio</i>	<i>37</i>
<i>3.8.2 Vincoli di finanza pubblica</i>	<i>39</i>
3.9. RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE	29
4 OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PROGRAMMI	34
ALLEGATO 1 - PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA E ALLA FUSIONE	---

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2017 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha disposto l'applicazione, anche a livello locale, del D.lg. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL).

Ai sensi dell'art. 151 del TUEL, gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano annualmente il documento unico di programmazione; le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della relazione previsionale e programmatica (RPP).

Entro il 31 luglio di ogni anno, la giunta presenta al Consiglio il DUP per le conseguenti deliberazioni.

Entro il 15 novembre di ciascun anno, la Giunta presenta poi al Consiglio la nota di aggiornamento.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 agosto 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 213 del 13.09.2018, è stato approvato un modello di DUP semplificato per i Comuni sotto i 5000 abitanti. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25.07.2023 è stato integrato il modello DUP semplificato approvato con Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 agosto 2018.

Tale documento, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione **da realizzare nel corso del mandato amministrativo** e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico –finanziaria, come sopra esplicitati.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP copre un periodo triennale che va dall'esercizio 2025 all'esercizio 2027. Si precisa che il Consiglio comunale di Fai della Paganella nel corso dell'anno 2025 dovrà essere rinnovato in quanto nella primavera del 2025 il mandato quinquennale terminerà.

La programmazione dunque, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto di volta in volta gli interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico- patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche

18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

LA SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Secondo il punto 8 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1al D.lg. 118/2011) la sezione strategica (SeS) del DUP ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e quella Operativa (SeO) pari invece a quello del bilancio di previsione.

La descrizione degli obiettivi strategici concerne l'esercizio 2025, anche in considerazione della scadenza elettorale del 2025 per il rinnovo degli amministratori comunali.

Come sopra precisato per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impegni e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f) la gestione del patrimonio;

g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico - finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- Analisi di contesto: viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il Comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del Comune.
- Linee programmatiche di mandato: vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- Indirizzi generali di programmazione: vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impegni e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del Comune.
- Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi: attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

1. ANALISI DI CONTESTO

1.1 Il Contesto Internazionale e Nazionale

Si ritiene pertanto opportuno tracciare sinteticamente lo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 09/04/2024. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea. Infatti, all'esito di un complesso negoziato sulla proposta della Commissione europea in seno al Consiglio Ecofin, la riforma delle regole è stata convenuta a livello di 'trilogo' con il coinvolgimento del Parlamento europeo, e sono ancora in atto le procedure di approvazione formale, di competenza del Parlamento europeo e del Consiglio Ecofin, e quelle attuative, di competenza della Commissione europea.

Come noto, il primo passo della nuova governance del Patto consiste nell'invio entro il 21 giugno, da parte della Commissione europea, di una traiettoria di riferimento. Quest'ultima definisce un profilo temporale di crescita massima dell'aggregato di spesa pubblica netta (che comprende anche variazioni discrezionali dal lato delle entrate), in base al quale gli Stati membri dovranno costruire i futuri Piani strutturali di bilancio di medio termine (Medium-term fiscal-structural plan).

Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio. Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole, il Governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale,

e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani. Allo stesso tempo, in considerazione della formale vigenza del sistema di regole definito dal Patto di stabilità e crescita, il Documento di Economia e Finanza segue la tradizionale struttura, indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica.

In particolare, dal lato del deficit, al netto dell'impatto sui conti pubblici del 2023 causato dall'ulteriore aumento dei costi legati al Superbonus, le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF).

L'attenta valutazione dell'entità dello sforzo fiscale che sarà richiesto con l'entrata in vigore del nuovo sistema di regole ha portato il Governo a dare conto, in questo Documento, del fatto che le tendenze di finanza pubblica sono ampiamente allineate con gli andamenti programmatici della Nota di Aggiornamento del DEF dello scorso settembre, e che quelli futuri non potranno che essere individuati al più tardi entro il 20 settembre di quest'anno. Sarà, infatti, in tale occasione che verrà chiesto all'Italia di presentare il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine, con un orizzonte quinquennale e un particolare riferimento all'andamento della spesa primaria netta.

Alla luce di queste considerazioni, non si è ritenuto necessario definire nel DEF degli obiettivi diversi dalle grandezze di finanza pubblica che emergono dal profilo tendenziale a legislazione vigente e che sono largamente in linea con lo scenario programmatico della scorsa NADEF. Allo stesso tempo, nel DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro.

Con il pieno coinvolgimento del Parlamento, il Governo effettuerà sin da ora un'attenta azione di monitoraggio dei conti pubblici, proprio in vista della stesura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. Inoltre, il Governo continuerà ad adottare misure volte ad intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento entro il 2026 ed a non discostarsi dai valori della NADEF anche per gli anni 2025 e 2026. Per tale motivo, si è ritenuto di rinviare all'imminente redazione del Piano la predisposizione di un nuovo quadro programmatico coerente con le nuove regole europee e con l'orizzonte quinquennale che sarà necessario adottare. Le azioni del Governo, inoltre, saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo.

Dall'aggiornamento dei conti emerge, infatti, che a fronte di un dato di debito per il 2023 sensibilmente inferiore alle previsioni, a partire dall'anno in corso il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa degli ulteriori costi legati al Superbonus. La tendenza alla crescita del debito si ferma, sulla base delle stime aggiornate contenute nel presente Documento, nel 2026, per poi intraprendere un percorso di riduzione dal 2027. A partire dal 2028, con il venir meno degli effetti di cassa legati al Superbonus e a seguito del miglioramento di bilancio conseguente all'adozione delle nuove regole, il rapporto debito/PIL inizierà a scendere rapidamente.

Se le proiezioni aggiornate si caratterizzano, quindi, per essere coerenti con il nuovo sistema di regole la cui entrata in vigore è imminente, non da meno si connotano per il requisito della prudenza, minimo comune denominatore dei documenti di finanza pubblica approvati dal Governo in carica. A tale ultimo riguardo, infatti, il Programma di Stabilità parte dalla definizione del nuovo quadro macroeconomico, con una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni di crescita presentate lo scorso settembre, nonostante la migliore competitività e dinamicità dimostrata recentemente dall'economia italiana.

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati. D'altro canto, la nostra economia si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e la crescita dell'occupazione è continuata anche in una fase di minore dinamismo del PIL.

Alla luce di tali premesse, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi.

La crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie, tenuto conto che l'azione di Governo per il 2024 è proseguita proprio in tale direzione.

Il sostegno ai redditi dei lavoratori, avvenuto prevalentemente – ma non solo – tramite la riduzione contributiva, ha consentito anche di moderare la spinta salariale volta al recupero del potere di acquisto dopo la fiammata inflazionistica. Ciò ha innescato una spirale virtuosa che ha favorito una più rapida discesa del tasso di inflazione. La crescita dell'indice dei prezzi al consumo, a marzo pari al 1,3 per cento in termini di variazione sui dodici mesi, si è portata ben al di sotto della media dell'area dell'euro. L'incremento atteso dei redditi da lavoro consentirà un progressivo recupero del potere d'acquisto delle famiglie, consentendo al contempo di preservare la competitività di costo nei confronti delle principali economie europee.

Accanto all'andamento delle principali grandezze di finanza pubblica per i prossimi anni, non può non darsi conto della recente revisione al rialzo del deficit relativo all'anno 2023, che si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL.

Tale valore trova spiegazione nelle maggiori spese legate al Superbonus e, più in generale, per una più alta spesa in conto capitale rispetto a quanto atteso. Al contrario, l'andamento di quella di parte corrente ha mostrato un profilo virtuoso, aspetto incoraggiante dal punto di vista delle future dinamiche della spesa.

Il Programma Nazionale di Riforma, che tiene conto delle modifiche al PNRR derivanti dalla rinegoziazione portata avanti dal Governo italiano e dall'introduzione del nuovo capitolo legato al RePowerEU, è parte integrante del DEF, e da conto di tutte le azioni adottate dalle amministrazioni anche in risposta alle raccomandazioni della Commissione europea. Dalla sua lettura potrà evincersi come le politiche adottate dal Governo siano state volte all'ulteriore riduzione degli squilibri macroeconomici che, ad avviso della Commissione europea, caratterizzano l'Italia.

Le riforme e gli investimenti costituiranno anche l'ossatura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. A tale riguardo, il Governo è già a lavoro con le amministrazioni, le istituzioni e le strutture tecniche per valutare gli impatti che la nuova governance avrà sui documenti programmatici e di rendicontazione previsti dalla riforma delle regole europee.

Anche al fine di concordare con la Commissione europea l'estensione a sette anni dell'aggiustamento di finanza pubblica necessario a porre il rapporto tra debito pubblico e PIL su un sentiero di continua e sostanziale riduzione, il nuovo Piano non potrà che partire dai risultati già conseguiti con il PNRR, consolidandone gli investimenti e le riforme con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale. Allo stesso tempo, il Piano risponderà alle esigenze di investimento della difesa e agli imprescindibili obiettivi di miglioramento dell'equità sociale e di ripresa demografica del Paese.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei.

Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6%. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.

Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente.

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.

- Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.

3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare e di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni.

Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà milestones e targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi:

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”:** 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”:** 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”:** 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”:** 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”:** 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. **“Salute”:** 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR prevede ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- **Digitalizzazione della pubblica amministrazione** e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT).
- **Valorizzazione di siti storici e culturali**, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- **Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti**.
- **Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole**.
- **Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico**.
- **Investimenti nelle infrastrutture idriche** (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche).
- **Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale** (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- **Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia** (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni).
- **Scuola 4.0**: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi). Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- **Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego**.
- **Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità** (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- **Rigenerazione urbana** per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- **Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie** (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto

di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.

- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: Struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza. Attuazione - Responsabilità diretta delle strutture operative coinvolte: Ministeri – Regioni, Province e Comuni. Per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati; la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) IN TRENTO

L'ammontare stimato di risorse assegnate al Trentino per finanziare investimenti del PNRR è ad oggi quantificabile per un valore di circa 1,3 miliardi di euro distribuiti tra le sei missioni. I predetti volumi risultano significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale.

Si tratta di oltre 3,3 miliardi di euro che, nella parte finanziata sul PNRR e PNC (oltre 1,3 miliardi di euro) e nella parte afferente ai trasferimenti che finanziato le opere e le infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali del 2026 (circa 300 milioni) devono vedere la concreta realizzazione degli interventi entro il 2026.

Relativamente alle risorse del PNRR e del PNC va precisato che solo una parte degli 1,3 miliardi di euro affluisce al bilancio provinciale; una significativa quota è trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi.

È rilevante evidenziare che una parte delle opere originariamente finanziate con risorse PNRR, per un importo di circa 1 miliardo di euro, è stata esclusa dal Piano medesimo in considerazione delle tempistiche di realizzazione, ma sarà finanziata con risorse statali. Tra queste si segnalano le risorse afferenti alla realizzazione, da parte di RFI, del bypass ferroviario sulla città di Trento (relativamente al quale, alle risorse non più rientranti nel PNRR si aggiungono circa 270 milioni di euro di risorse statali per il caro materiali).

Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027 ammontanti complessivamente, compreso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, con un incremento di circa 120 milioni di euro rispetto a quelle della programmazione 2014-2020. Infine, si evidenziano, ad oggi, ulteriori 100 milioni di euro derivanti principalmente dalle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC).

Una stima dell'impulso sull'economia provinciale.

È stata elaborata una stima dell'impatto che la spesa per finanziare i progetti PNRR al momento programmati in Trentino potrebbe avere sull'economia provinciale. La valutazione si focalizza sulla fase di realizzazione del Piano in cui la spinta sul sistema economico proviene dalla cosiddetta fase di cantiere degli interventi, ovvero il momento in cui si avvia l'attività produttiva per la loro realizzazione. In questo momento l'economia riceve un impulso dal lato della domanda il cui effetto si manifesta nel periodo di messa a terra delle risorse di spesa disponibili.

La metodologia utilizzata per la stima dell'impatto economico di tale impulso fa riferimento alla modellistica Input/Output che si fonda sulla descrizione della struttura intersetoriale del sistema produttivo e, in particolare, sulla conoscenza delle interdipendenze che connettono i diversi settori economici. Oltre a descrivere il sistema produttivo, l'approccio Input/Output consente di valutare gli effetti che variazioni esogene nella domanda finale (in particolare un aumento degli investimenti) producono sul sistema economico incorporando l'effetto sul valore aggiunto che si genera nei settori attivati direttamente dagli interventi (effetto diretto) e dalla domanda di beni intermedi per soddisfare la realizzazione degli interventi (effetto indiretto). A ciò si aggiunge l'effetto indotto proveniente dai redditi distribuiti a seguito dell'attivazione degli interventi attraverso i consumi finali. L'esercizio valutativo è stato elaborato mediante l'uso di matrici intersetoriali specifiche per il sistema produttivo trentino. Esso mira alla quantificazione dell'effetto sul valore aggiunto e quindi sul PIL provinciale generato dalla realizzazione dell'intero Piano, rispetto ad uno scenario senza PNRR. La valutazione tiene conto del fatto che parte dei benefici della realizzazione degli interventi in Trentino vanno a componenti produttive attivate all'estero e nelle altre regioni italiane che sono legate al sistema trentino dal flusso di importazioni di beni d'investimento e di beni e servizi intermedi necessari al completamento degli interventi.

ALCUNI PUNTI DI ATTENZIONE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Esistono alcuni fattori di criticità nell'attuazione del Piano, in particolare nella componente di intervento in opere infrastrutturali, su cui si è posta l'attenzione negli ultimi mesi e che si innestano nella più ampia discussione sulla opportunità di una rimodulazione del PNRR in corso a livello nazionale. Sebbene riconducibili a elementi esterni di tipo oggettivo, tali fattori sono da tenere in conto in una visione più ampia sulla valutazione della possibile ricaduta del PNRR anche a livello locale. Un primo fattore di criticità riguarda il reperimento di manodopera. La possibilità di soddisfare la domanda di lavoro aggiuntiva generata dal PNRR si scontra con la difficoltà di reperimento di manodopera in un mercato del lavoro ancora in espansione post-pandemia a cui si associa l'evoluzione demografica sfavorevole e la perdita costante di occupazione con specializzazione nelle aree di interesse del Piano, in particolare nel comparto delle costruzioni. Un secondo elemento è connesso all'aumento dei costi delle materie prime e alle difficoltà di approvvigionamento delle stesse. Benché si stia osservando una graduale stabilizzazione delle pressioni inflattive, i rincari delle materie prime registrati nell'ultimo anno, in particolare nell'edilizia, hanno generato effetti negativi sull'economia e sui contratti pubblici, anche a fronte delle risorse stanziate per integrare la dotazione finanziaria dei progetti. A ciò si deve aggiungere un problema di capacità produttiva che potrebbe non essere sufficiente alla realizzazione di tutte le iniziative nei tempi previsti, in particolare quelle a più alta intensità infrastrutturale. Un ulteriore elemento di criticità è legato, infine, a problemi di attuazione e ritardi che potrebbero essere causati dalla carenza di personale, sia a livello centrale che periferico, necessario per la predisposizione ed esecuzione dei progetti ed il monitoraggio della spesa.

Per maggiori informazioni sugli interventi e sulle ricadute che interessano il territorio si rinvia ai contenuti di dettaglio presenti nelle singole Missioni del PNRR e nelle specifiche linee di azione (investimenti e sub-investimenti), in progressivo aggiornamento. Per una vista di sintesi sono disponibili le slide di seguito (ultimo agg. giugno 2024).

Infografiche PNRR

giugno 2024

Per una vista mirata sulle opportunità di finanziamento dedicate ai comuni dal PNRR, consulta il [**sito dedicato di ANCI**](#).

Per cercare e consultare i **bandi dedicati alle imprese**, consulta la sezione [PNRR per le imprese](#).

Per saperne di più, vai alla [pagina di approfondimento del PNRR nazionale](#).

QUADRO DELLA FINANZA LOCALE

I parametri economici vigenti discendono dalle scelte di organi gerarchicamente sovraordinati, nonché dalle manovre di politica economica e finanziaria improntate dal Governo nazionale e dalla PAT; occorre pertanto rifarsi a quanto previsto nel DEF nazionale e nel DEF provinciale e loro note di aggiornamento.

Il Governo nazionale ha provveduto ad emanare il DEF e sua NaDEF, già meglio sopra esaminato, la Provincia Autonoma di Trento ha approvato il proprio documento di economia e finanza, di cui è stata già sopra effettuata la trattazione.

Il Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2024 è stato firmato il 7 luglio 2023, anticipatamente rispetto all'autunno in ragione delle elezioni provinciali. Sono stati concordati gli elementi necessari per consentire agli enti locali di programmare l'attività gestionale e procedere con l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026. Per quanto riguarda la parte corrente viene confermata la manovra IMIS attualmente in vigore, vengono rese disponibili le risorse necessarie per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi e reso disponibile un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente, con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro.

L'11 luglio 2024 è stata siglata l'integrazione al Protocollo 2024 che prevede in materia di entrate tributarie comunali il recepimento della sentenza della Corte Costituzionale n. 60/2024 nella normativa provinciale IMIS, da disciplinare in norma il rimborso dell'imposta versata nei cinque anni precedenti.

Viene prevista e regolata la ripartizione di 800.000 euro ai Comuni che hanno difficoltà di gestione di parte corrente. I trasferimenti sul Fondo specifici servizi comunali aumentano di oltre 3,3 milioni di euro rispetto all'importo previsto in sede di Protocollo di finanza locale 2024, in particolare in riferimento ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e al trasporto urbano.

Relativamente alle risorse per gli investimenti, il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (c.d. "budget") passa da 40 a 60 milioni di euro con l'impegno di rivalutare l'entità del fondo per gli investimenti programmati dai Comuni in considerazione dei fabbisogni emergenti su settori specifici, quali ad esempio il servizio idrico integrato e l'edilizia scolastica comunale. Sono inoltre stanziati 10 milioni di euro per l'edilizia scolastica comunale ed i nido d'infanzia, in particolare per dare funzionalità alle strutture e garantire la messa a norma delle stesse (art. 16 comma 2 bis della L.P. 36/1993).

QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Fondo perequativo/Solidarietà - Risorse aggiuntive

Preso atto che alcuni comuni manifestano difficoltà nella gestione della parte corrente del bilancio relativa al funzionamento dell'ente, nonché all'erogazione di un adeguato livello di offerta dei servizi ai propri cittadini, le parti condividono di destinare Euro 800.000,00.=, derivanti da economie sul fondo specifici servizi comunali, all'integrazione del fondo perequativo dei Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente, individuati sulla base dei criteri descritti nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per l'anno 2024 - Integrazione.

Risorse per riconoscimento al Personale di Comuni e Comunità degli oneri contrattuali

La Giunta provinciale si impegna a rendere disponibili sul bilancio provinciale le risorse per la copertura dell'ammontare complessivo degli arretrati contrattuali e degli altri oneri connessi alla chiusura contrattuale 2022-2024 del personale di Comuni e Comunità, nonché del rinnovo del contratto collettivo provinciale 2025-2027 nelle misure previste, in relazione parametrica all'incidenza del monte salari del personale di Comuni e Comunità rispetto al monte salari complessivo del comparto pubblico provinciale, secondo le finalizzazioni di cui al Protocollo di data 28 giugno 2024.

Fondo specifici Servizi Comunali

Nello specifico, nel corso del 2024 si sono manifestate le seguenti necessità:

- **servizi socio-educativi per la prima infanzia:** le parti concordano di aumentare, a partire dall'anno in corso, l'importo del trasferimento standard per ora fruibile relativa al servizio di Tagesmutter, fissato nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1212 di data 7 luglio 2023. Tale trasferimento viene rideterminato in Euro 4,60.=, corrispondente alla percentuale di incremento del servizio asilo nido (2,78 %) effettuata in sede di Integrazione al Protocollo d'intesa per il 2023. L'applicazione del nuovo trasferimento orario verrà effettuato con l'assegnazione del saldo per l'anno 2024, che verrà quantificato sulla base dei dati trasmessi dagli enti locali entro il prossimo mese di settembre. La maggior spesa derivante dall'applicazione di tali criteri viene assorbita dalle risorse già disponibili, tenendo conto anche dei risparmi di spesa su altre quote.
- servizio trasporto urbano ordinario: in data 6 maggio 2022 è stata avviata una procedura inerente alla verifica fiscale ai fini Iva a carico della società Trentino Trasporti Spa (attualmente riguarda le annualità 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021). In tal sede, la Guardia di Finanza ha verificato l'applicazione ai fini Iva delle erogazioni pubbliche percepite da Trentino Trasporti Spa per l'esercizio dell'attività di trasporto pubblico, da parte della

Provincia Autonoma di Trento e di alcuni Comuni del Trentino. Il controllo ha evidenziato, secondo la tesi dei verificatori, la mancata applicazione dell'Iva su somme che sono state classificate dalla Società come contributo non rilevante ai fini IVA ex art. 2 co.3 lett. a) del DPR 633/1972, ma che sono state riclassificate dai verificatori come corrispettivo imponibile ai sensi degli artt. 3 e 13 del medesimo Decreto. Sono stati quindi emessi i Processi Verbali di Constatazione e a seguire una azione legale da parte di Trentino trasporti volta al pieno riconoscimento delle ragioni della Società, nonché alla tutela degli interessi degli Enti Soci, che conduca da un lato al completo ristabilimento dell'operatività del modello di contribuzione finora utilizzato negli affidamenti dei servizi prodotti da Trentino Trasporti, e dall'altro alla ripetizione di tutti gli importi nel frattempo versati a titolo di IVA. L'assemblea dei soci, convocata in data 30 maggio 2023 per fornire un'informativa completa sulla vicenda in oggetto, considerate le conseguenze sugli Enti Soci, ha dato mandato pieno alla Società affinché provveda alla prosecuzione dell'azione legale instaurata per l'annualità anno d'imposta 2016 e l'eventuale instaurazione del contenzioso che si rendesse necessario per le ulteriori annualità oggetto di accertamento. Tutto ciò comporta per gli Enti soci affidanti servizi a Trentino trasporti il versamento dell'IVA.

A tal fine le parti condividono di rendere disponibili le seguenti risorse (già incluse nella quantificazione delle quote del fondo specifici servizi di cui sopra) da assegnare agli Enti beneficiari del trasferimento relativo al trasporto urbano (ordinario e turistico) per l'annualità 2024: Euro 466.000.= per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano turistico; Euro 2.813.000.= per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano ordinario. Resta inteso che, qualora il contenzioso si concluda con esito favorevole per la società Trentino Trasporti S.p.A, con conseguente ripetizione degli importi nel frattempo versati a titolo di IVA, gli Enti beneficiari si impegnano alla restituzione delle somme assegnate dalla Provincia per il medesimo titolo, anche attraverso recupero a valere su altre somme assegnate sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale.

- servizio di polizia locale: si conferma l'impegno previsto al paragrafo 2.5.1 del Protocollo d'intesa per il 2024 in merito alla necessità di rivedere, in vista della prossima manovra finanziaria, gli attuali criteri connessi al riparto della quota polizia locale.

Modalità di erogazione dei Trasferimenti di Parte Corrente

Nel protocollo viene previsto di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2024 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2024, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, quantificando lo stesso in 17 milioni di Euro.

RISORSE PER INVESTIMENTI

Fondo per gli investimenti programmati dai comuni

E' stato concordato l'opportunità di destinare una quota pari a 60 milioni di Euro al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m.. Una quota di tali risorse, pari a 9 milioni di Euro, sarà ripartita tra i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2024, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017.

1. Analisi delle condizioni interne

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'Ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

1.1 Popolazione

Il fattore demografico

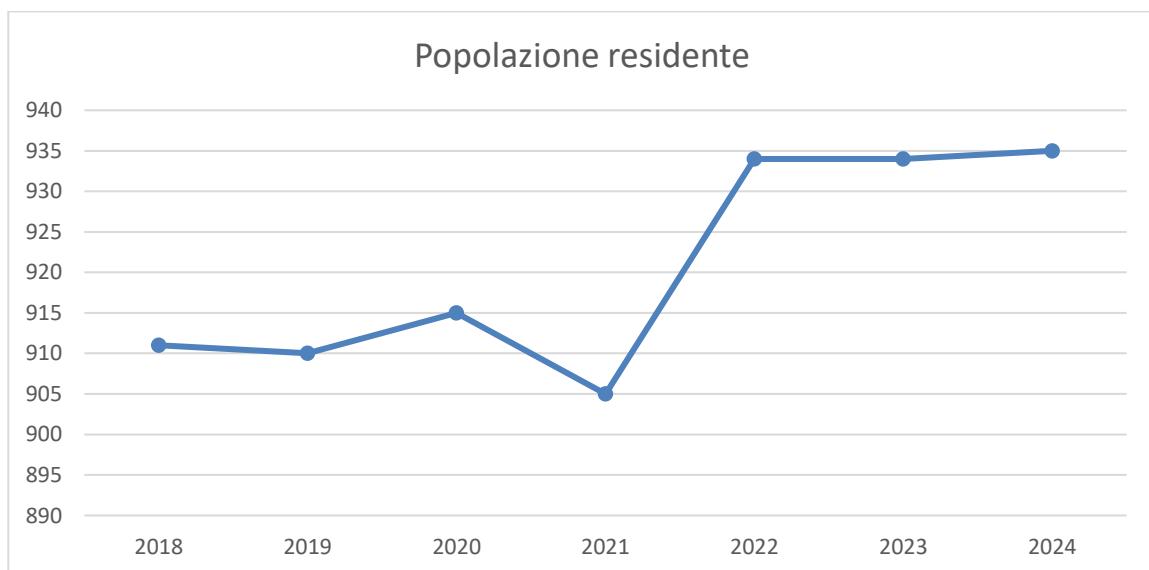
Il Comune è l'Ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. Per esempio negli ultimi anni emerge che diverse famiglie scelgano di venire ad abitare a Fai della Paganella ma non vi sono abitazioni disponibili per l'affitto a lungo a termine, questo sicuramente rappresenta un limite alla crescita demografica del paese e della sua comunità. Chiaro che alla luce di questi fattori l'amministrazione comunale deve saper individuare delle strade correttive all'andamento demografico attuale.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

1. Andamento demografico

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	905	911	910	915	905	934	934	935
Maschi	451	451	447	446	443	462	462	467
Femmine	454	460	463	469	462	472	472	468
Famiglie	421	425	427	426	426	441	441	461
Stranieri	43	45	45	44	50	50	50	50
n. nati (residenti)	8	8	1	7	5	8	8	4
n. morti (residenti)	7	6	8	5	12	9	9	7
Saldo naturale	1	2	-7	2	-7	-1	-1	-3
Tasso di natalità	8,84	8,81	1,10	7,67	5,49	8,56	8,56	4,28
Tasso di mortalità	15,52	13,30	9,00	5,47	13,3	9,64	9,64	7,49
n. immigrati nell'anno	33	27	31	22	26	49	49	32
n. emigrati nell'anno	27	23	25	19	29	20	20	30
Saldo migratorio	6	4	6	3	-3	29	29	2



Nel Comune di Fai della Paganella alla fine del mese di novembre 2024 risiedono 935 persone, di cui 467 maschi e 478 femmine, distribuite su 12,13 kmq con una densità abitativa pari a 77 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2024:

- Sono stati iscritti 4 bambini per nascita e 30 persone per immigrazione;
- **Sono state cancellate 7 persone per morte e 32 per emigrazione.**

Il saldo demografico fa registrare un incremento della popolazione pari a 2 unità.

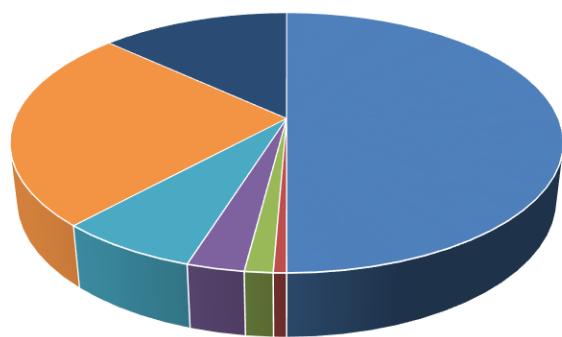
La dinamica naturale fa registrare un saldo naturale negativo -3.

La dinamica migratoria fa registrare un incremento di 6 unità.

alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)									
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
n. decessi	6	7	6	8	5	12	9	6	7
n. cremazioni	2	3	1	4	2	6	6	4	5
%	33,33	42,86	16,67	50,00	40,00	50,00	66,67	66,67	71,43

Popolazione divisa per fasce d'età		2024
Popolazione al 31.12.2023		
In età prima infanzia (0/2 anni)		
In età prescolare (3/6 anni)		
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)		
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)		
In età adulta (30/65)		
Oltre l'età adulta (oltre 65)		

Popolazione divisa per fasce d'età

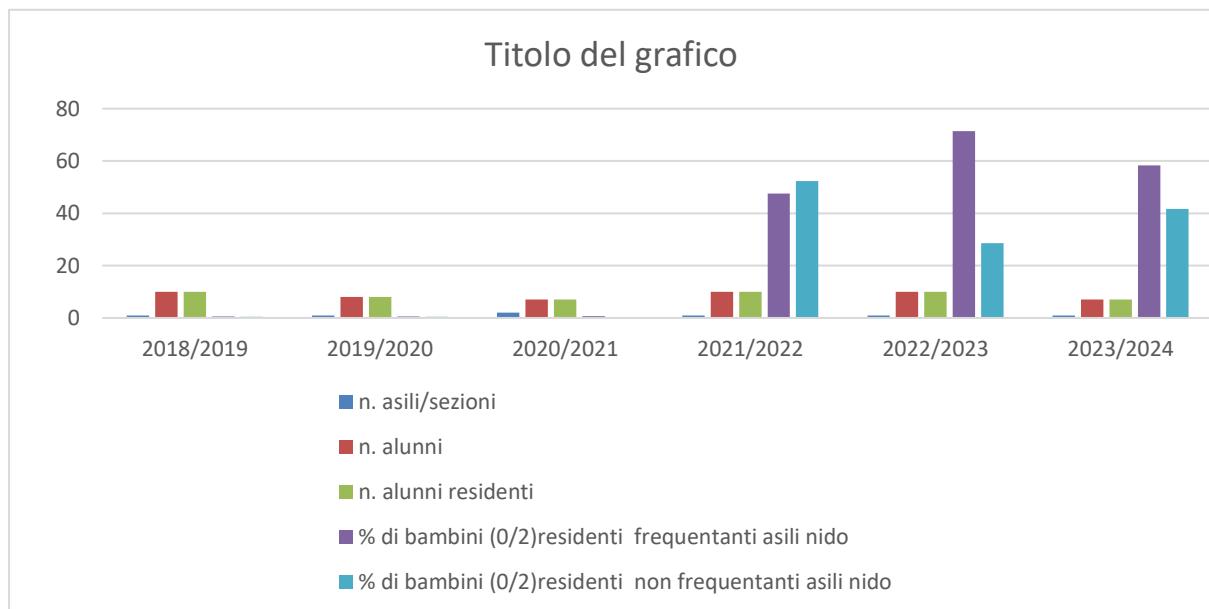


- Popolazione al 30.11.2024
- In età prima infanzia (0/2 anni)
- In età prescolare (3/6 anni)
- In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)
- In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)
- In età adulta (30/65)
- Oltre l'età adulta (oltre 65)

2. Situazioni e tendenze socio - economiche

Caratteristiche delle famiglie residenti	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
n. famiglie	418	421	425	427	426	426	441	455	461
n. medio componenti	2,15	2,15	2,14	2,13	2,15	2,12	2,12	2,053	2,028
% fam. con un solo componente	40,2	40,21		41,7	40,4	41,8	41,5	44,17	45,34
% fam con 6 comp. e +	0,2	0,23		0,7	0,7	0,47	0,45	0,44	0,43
% fam con bambini di età < 6 anni	7,2	7,2		7,03	7,74	6,81	6,34	3,51	3,9
% fam con comp. di età > 64 anni	42,3	42,4		44,3	41,3	40,4	53,7	53,74	53,6

Quota di bambini frequentanti Tagesmutter					
Anno scolastico	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023
n. asili/sezioni	1	1	2	1	1
n. alunni	10	8	7	10	10
n. alunni residenti	10	8	7	10	10
% di bambini (0/2)residenti frequentanti asili nido	60,00%	53,33%	63,64%	47,62	71,43
% di bambini (0/2)residenti non frequentanti asili nido	40,00%	46,67%	36,36%	52,38	28,57



1.2 Territorio

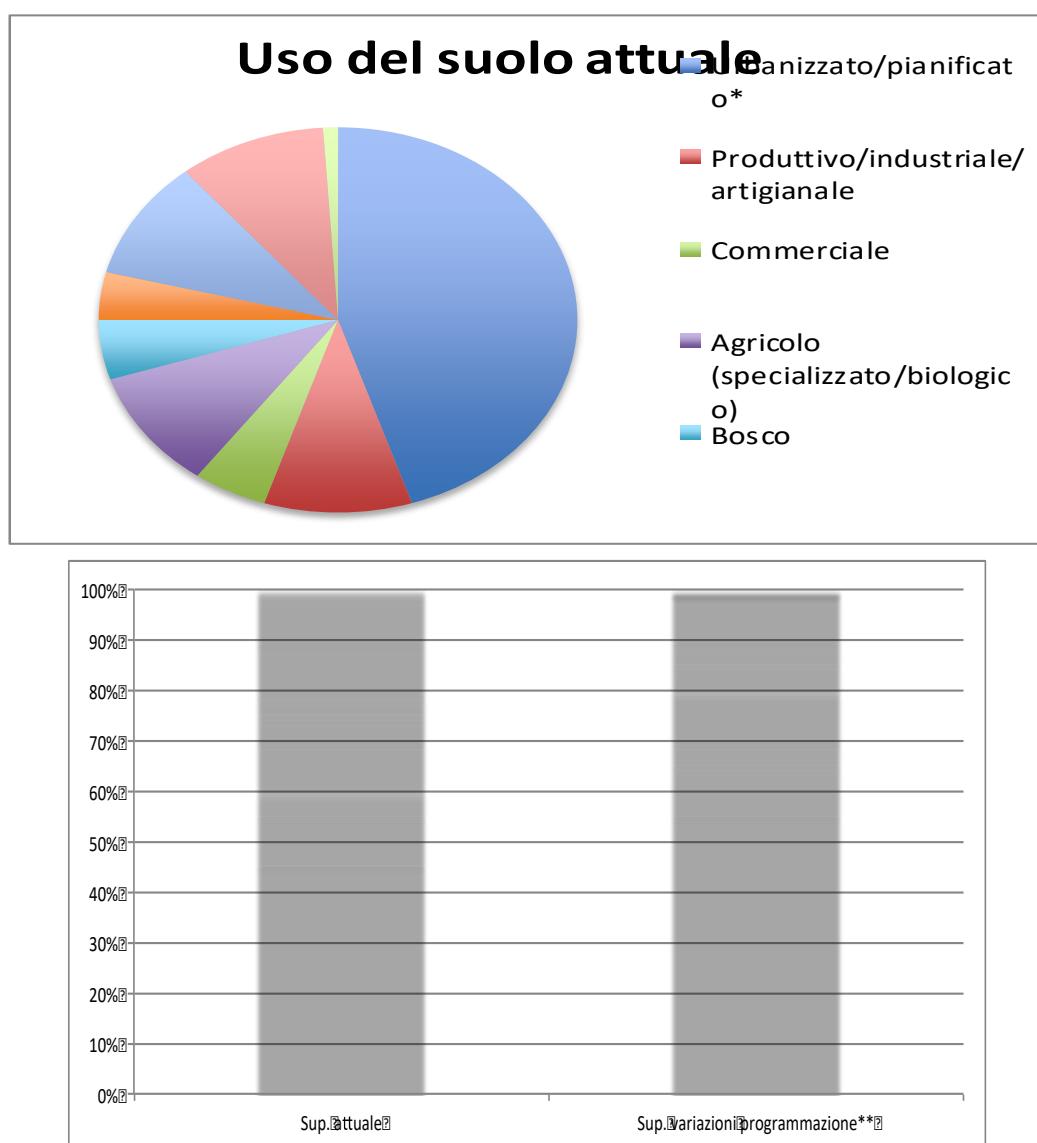
L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

1. Tabella uso del suolo

1. Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	443.150	3,80%	443.150	3,80%
Produttivo/industriale/artigianale	24.000	0,20%	24.000	0,20%
Alberghiero	46.050	0,40%	46.050	0,40%
Agricolo (specializzato/biologico)	1.818.450	15,50%	1.818.450	15,50%
Bosco	7.749.000	65,90%	7.749.000	65,90%
Pascolo	1.099.250	9,30%	1.099.250	9,30%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	278.233	2,30%	278.233	2,30%
Improduttivo	47.400	0,50%	47.400	0,50%
Verde privato	238.942	2,10%	238.942	2,10%
.....				

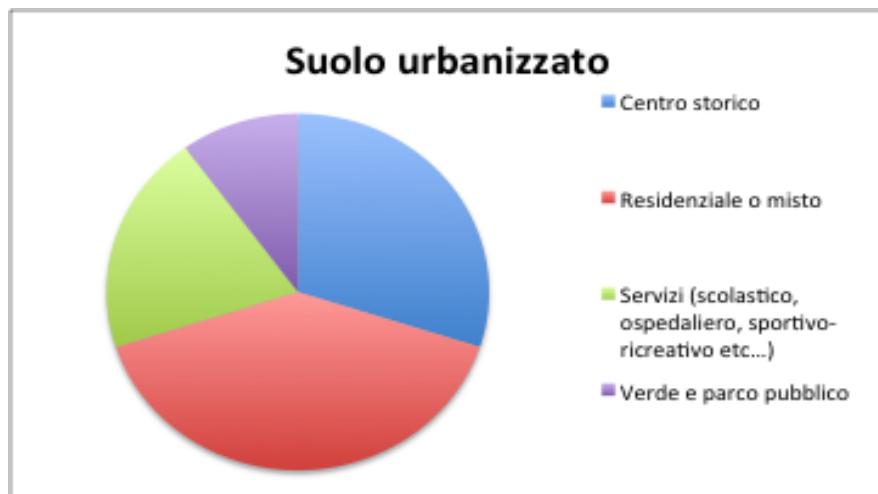
(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.



2. Disaggregazione uso del suolo

2. Disaggregazione uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Centro storico	60500	13,60%		
Residenziale esistente	210550	47,70%		
Residenziale di progetto	40900	9,20%		
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)	55200	12,50%		
Verde e parco pubblico	51400	11,50%		
Parcheggi pubblici esistenti + progetto	24600	5,50%		
Totale	443150	100,00%	0,00%	0,00%



3. Standard urbanistici ex DM 1444/68

Tipi di aree	Dotazione minima esistente per abitante (Sup./ab.)	Dotazione minima prevista per abitante insediabile (Sup./ab.)
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo		
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre	58,72 mq/abitante	
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade	54,68 mq/abitante	
Aree per parcheggi	26,17 mq/abitante	

Abitanti residenti al 2024: 935

Nuovi abitanti insediabili a Fai al 2025 secondo le stime del P.R.G.: + 46

Totale abitanti: 981

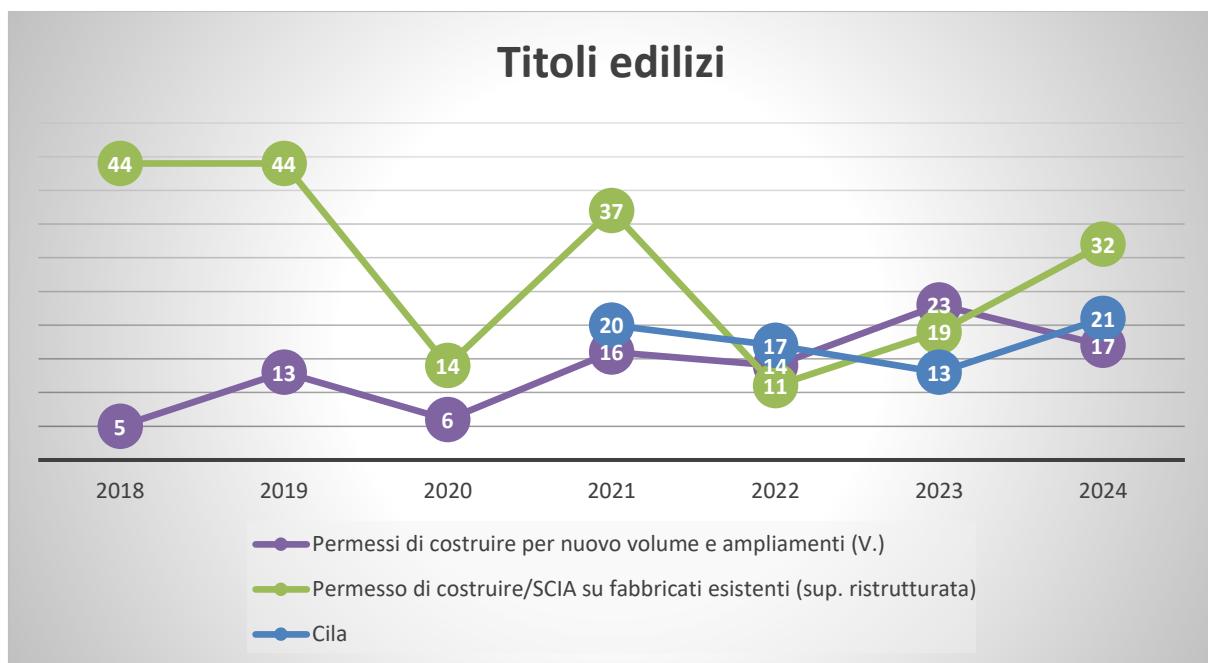
Le seguenti rilevazioni riportano anche le previsioni - implementabili - per gli anni di programmazione successiva.

3. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (dati statistici)									
Titoli edilizi	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	3	11	5	13	6	16	14	23	17
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	42	48	44	44	14	37	11	19	32
Cila						20	17	13	21

4. Dati ambientali

4. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (dati statistici, estraibili dal sito ISPAT)									
Titoli edilizi	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	3	11	5	13	6	16	14	23	17
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	42	48	44	44	14	37	11	19	32



5. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

6. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali (estraibili in parte dagli archivi ISPAT e in parte dai data base provinciali, a seconda del servizio interessato: APPA, ADEP... o dal soggetto gestore del servizio pubblico).

Dotazioni	Esercizio in corso 2024	Programmazione		Programmazione		Programmazione	
		2025	2026	2026	2027		
Acquedotto (numero utenze)*	1111	1113		1113		1113	
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	1088	1090		1090		1090	
Illuminazione pubblica (PRIC)	Sì	Sì		Sì		Sì	
Piano di classificazione acustica	Sì	Sì		Sì		Sì	
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)		no	no		no		no
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	1	1		1		1	
Rete GAS (% di utenza servite) *	si	si		si		si	
Teleriscaldamento (% di utenza servite) *	no						
Fibra ottica	Sì	Sì		Sì		Sì	

1.3 Economia insediata

L'economia del Comune di Fai della Paganella gravita sul settore turistico, con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dell'artigianato.

Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali compatti produttivi locali.

1. *Turismo:*

Di seguito vengono riportati i dati relativi all'annata 2023 e primo quadri mestre anno 2024.

Come si può notare i dati relativi al 2023 presentano un consistente flusso turistico, dovuto alle presenze soprattutto di turisti italiani ed esteri, mentre nei primi quattro mesi dell'anno 2024 si nota un aumento delle presenze straniere in relazione alle presenze totali.

La destinazione della Paganella ed in particolare il paese di Fai della Paganella, vede sempre più forte la presenza di turisti durante tutto l'anno, in seguito agli investimenti infrastrutturali dedicati al prodotto Bike. In questi anni la rete turistica di ambito ha lavorato intensamente per cercare di destagionalizzare il prodotto turistico proponendo attività adatte alle stagioni normalmente meno richieste. A distanza di qualche anno, complice forse anche la pandemia in seguito alla quale il turista stesso cerca periodi meno affollati e più godibili, si notano i risultati in particolare nei mesi autunnali.

2. Le linee del programma di mandato 2020-2025

FAMIGLIA, ANZIANI E VOLONTARIATO

L'amministrazione comunale intende incentivare l'arrivo di nuove famiglie a Fai della Paganella. La scelta nasce dalla volontà di incrementare il numero complessivo dei residenti ed offrire vivacità al paese stesso, aumentare il numero di bambini per bilanciare l'andamento demografico, permettere che servizi, esercizi pubblici e commerciali possano rimanere attivi. Una delle azioni che verranno intraprese in tal senso, oltre al bando per incentivare l'affitto degli appartamenti ad uso residenziale, sarà la realizzazione di uno spazio coworking che permetterà alle famiglie di spostarsi a Fai della Paganella potendo attivare facilmente una soluzione lavorativa di Smart working.

Per facilitare la cultura della lettura si intende dotare la nostra biblioteca di poltrona per l'allattamento affinché le neomamme possano portare i fratellini più grandi in biblioteca senza preoccuparsi di avere uno spazio adeguato in cui allattare. Verranno riprese iniziative di fidelizzazione dei bambini e dei genitori alla biblioteca e si ha l'intenzione di istituire nei parchi del paese delle piccole casette con la funzione di contenere dei libri adatti a tutta la famiglia da poter leggere al parco giochi.

Si desidera implementare azioni che facilitino la convivenza del mondo del lavoro e quello della famiglia, in ottemperanza alle linee guida emanate dal Distretto Famiglia.

Il periodo di isolamento causato dalla pandemia, ripropone in maniera ancora più marcata, l'importanza del coinvolgimento delle persone, soprattutto quelle anziane, in attività che consentano di venire in contatto con gli altri. Si stanno attivando azioni che ripristinino la normalità sociale nella vita delle persone. In questo senso si dimostreranno fondamentali le associazioni di volontariato e di soccorso che rivestiranno un prezioso ruolo aggregativo. Riteniamo quindi necessario collaborare con il mondo associativo anche attraverso progetti specifici che tutelino i nostri ragazzi e i nostri anziani dalle difficoltà post pandemiche.

TURISMO, AGRICOLTURA E FORESTE

Il turismo a Fai della Paganella rappresenta una grande fetta della nostra economia sia per il suo gettito diretto che per quello indiretto. Attualmente Fai della Paganella propone al turista che lo viene a trovare un paese di montagna dove l'equilibrio tra le diverse economie lo rende autentico. È presente una forte componente agricola che intendiamo legare al mondo turistico per valorizzare la filiera corta, promuovere i prodotti locali e permettere al turista di vivere, più da vicino, l'identità del luogo.

Altro aspetto fondamentale è lo sviluppo del Parco del Respiro, progetto già intrapreso dalla scorsa amministrazione e molto apprezzato da turisti e dal mondo giornalistico nazionale. Questo parco, vicino all'area archeologica, permette alla connessione turistico- culturale di potersi sviluppare.

Sempre nell'ottica di intrecciare tre mondi tanto importanti per l'economia di Fai quanto per il valore culturale e storico che essi possiedono, vi è la volontà di sviluppare il sentiero che collega la Val Manara con la Paganella e che porta fino allo storico Primo Pilone della Funivia. Qui si intende riordinare una porzione di bosco in parte abbandonata e contemporaneamente ampliare la rete sentieristica da offrire al turista. Come questo anche altri sentieri sono oggetto della nostra attenzione in quanto il riordino dei sentieri, la possibilità di illuminarne qualcuno per una passeggiata emozionale notturna, il completamento di alcune strade ponderali, la promozione di un paese ordinato, rinnovare l'arredamento urbano, creare nuove aiuole e riordinarle altre e allestire quante più vie possibile per il periodo natalizio saranno temi che contraddistingueranno l'intero mandato amministrativo 2020-2025.

Per soddisfare le esigenze turistiche di ognuno e soprattutto per evitare l'utilizzo inappropriato dei parcheggi da parte dei camperisti, nonché con l'intento di riqualificare l'area del Campo Sportivo ormai smesso, desideriamo sviluppare e realizzare un'area sosta camper. Si tratta di un progetto già presente in Comune e che facilmente potrà essere messo in cantiere.

La ristrutturazione del rifugio "Dosso Larici" in Paganella richiede un urgente intervento di ristrutturazione. Il progetto, preliminare e definitivo, è già approvato. Si tratta di capire come finanziarlo, certo è che nel caso in cui non fosse possibile ristrutturare per mancanza di fondi, sarà anche difficile poterlo affittare nuovamente creando un'importante perdita al bilancio corrente del Comune. Sarà nostra cura individuare tutte le possibili strade necessarie per individuare fondi di investimento.

Si allestiranno mostre tematiche per le vie del paese a tema natalizio.

URBANISTICA

Per quanto riguarda i progetti futuri, il principio ispiratore con cui si intende guardare al futuro urbanistico del paese è quello dello sviluppo ecosostenibile. Si ha l'intenzione di recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente con particolare riferimento al centro storico, la manutenzione dei muretti di confine con le strade e la modernizzazione delle piazze con l'inserimento di pensiline per gli autobus e arredi urbani.

Tre grandi priorità stanno avanzando sul tavolo della programmazione comunale. Nello specifico possiamo fare riferimento alla realizzazione della pista ciclopedonale; il secondo e terzo stralcio del marciapiede previsto in Via Cembran e via Battisti e, già oggetto di discussione con gli uffici provinciali, lo spostamento dell'asse stradale in prossimità degli impianti di risalita in località Santel e il complessivo riordino della 'area Santel.

Quest'area, al momento, risulta particolarmente pericolosa e disordinata. Necessita di una riqualificazione urgente e complessiva perché si tratta dell'entrata del paese e soprattutto perché durante l'apertura degli

impianti di risalita, l'attraversamento pedonale necessario per giungere all'attacco della seggiovia "Santel – Meritz", è ormai diventato molto pericoloso dove adulti e bambini, bardati per lo sci o per il bike, attraversano la strada provinciale in un punto dove durante i mesi turistici il passaggio di vetture si aggira attorno alle 6000 macchine al giorno.

Sempre in zona si dovrà valutare la completa ristrutturazione del marciapiede che da località "Borcole" porta fino al Santel.

Un ragionamento a parte merita il progetto, ambizioso ma altrettanto necessario, del collegamento dell'altopiano con il fondovalle tramite impianto a fune. Questa scelta di carattere intercomunale ed intercomunitario, andrà a migliorare la mobilità pubblica, riducendo drasticamente lo sfavorevole flusso di veicoli e l'altrettanto gravoso problema dei parcheggi. A tal proposito verranno organizzate delle serate per raccontare del progetto alla popolazione con il coinvolgimento dell'amministrazione di Terre d'Adige.

Si intende implementare il numero degli stalli di posteggio in Piazza Italia Unita con la realizzazione di un parcheggio in via Pradonec, soluzione che può rappresentare un possibile aiuto alla necessità di trovare una soluzione alla viabilità del paese che consenta la chiusura della piazza ai veicoli.

A tal proposito si prenderà in considerazione la riqualificazione dell'area annessa al vecchio municipio e alla vecchia cooperativa, compreso la ristrutturazione dei marciapiedi che portano fino al nuovo municipio.

Ulteriore tema è definito dal miglioramento dell'urbanizzazione fognaria ed elettrica di Fai della Paganella, in particolare la località Ori. La manutenzione straordinaria e ordinaria di acquedotti e depuratore sono considerati una delle priorità per l'intero mandato amministrativo.

Verranno valutati eventuali acquisti di terreni da parte del Comune nel poter realizzare in futuro migliore nei parcheggi, nella viabilità, nel cantiere comunali e nelle aree gioco.

SPORT E CULTURA

Le attività sportive e culturali giocano un ruolo centrale nella vita sociale e nel benessere della comunità ed è alla luca di questa consapevolezza che l'Amministrazione Comunale intende sviluppare l'attività sportiva e culturale sul territorio.

Un primo progetto riguarda la realizzazione di una Ferrata sul Monte Fausior. In merito a questo programma, siamo già in contatto con i servizi di competenza della Provincia Autonoma di Trento e l'opera è già finanziata sul bilancio comunale 2023-2025.

Promuoveremo lo sviluppo del progetto della via ciclopedonale, iniziato negli scorsi anni dalla comunità di valle, che collega tutti i cinque comuni dell'altopiano.

Altro intervento che riteniamo prioritario è il riordino e la riqualificazione dell'area della Capannina che prevede la ristrutturazione degli impianti sportivi, la loro integrazione e la realizzazione di un innovativo parco giochi.

Dal lato culturale intendiamo promuovere un intervento di sviluppo dell'area archeologica con il coinvolgimento di più attori sul territorio: la scuola, il consorzio Fai vacanze e la sovraintendenza ai beni culturali. In tal senso abbiamo già intrapreso dei dialoghi con la dirigenza dei servizi culturali.

Dagli anni '70 in poi la nostra comunità non vede l'ammodernamento degli edifici delle scuole comunali: sia di quella elementare che di quella materna ed è nostra priorità individuare finanziamenti che ci consentano di eseguire ristrutturazioni sostanziali delle stesse. Riteniamo che i nostri istituti siano scuole preziosissime poiché rappresentano delle piccole perle di cui essere orgogliosi per i progetti innovativi che riescono a proporre. L'amministrazione comunale sarà sempre a fianco nel sostenere queste iniziative e anzi, cercherà di agevolare una scuola pensata sul territorio perché crediamo che una popolazione consapevole del valore del proprio paese sia una risorsa inestimabile per le generazioni future. La scuola di paese, inoltre, possiede una forte azione aggregativa e di confronto per la comunità: ritrovarsi a portare e prendere i figli a scuola, confrontarsi in merito alle diverse attività scolastiche aiutano a creare una rete genitoriale molto importante come sostegno e tessuto della società. Questo aspetto non può essere sottovalutato da un'amministrazione comunale anzi, deve promuovere la frequentazione della stessa anche con attenzioni sovra comunali grazie al progetto "Scuola Senza Zaino" che propone una didattica alternativa a quella classica e presente sull'altopiano della Paganella. Verrà realizzato un nuovo polo infanzia 0-6 anni con i finanziamenti PNRR e l'importante novità di un asilo nido comunale. Le costanti nascite in paese infatti rendono necessaria già l'attivazione di una seconda "sezione" di tagesmutter che fintanto che non sarà completata l'opera, verrà allestita presso il municipio.

AMBIENTE

L'amministrazione comunale è già impegnata da anni nel preservare e valorizzare l'ambiente e il suo territorio. Ne sono l'esplicita espressione le numerose certificazioni ambientali ottenute negli anni. L'attuale amministrazione intende proseguire in questo senso con il mantenimento della certificazione a marchio Emas e con progetti di sensibilizzazione del mondo turistico sul minor consumo di acqua, plastica ed energia elettrica.

Interventi diretti verteranno a limitare la diffusione della processionaria nei boschi di pino (*Pinus sp.*). Questo insetto, infatti, in seguito all'innalzamento delle temperature rappresenta sempre più una minaccia per il patrimonio boschivo.

Altro tema molto importante è rappresentato dai rifiuti. L'idea è quella di agevolare il più possibile la consegna dei rifiuti. Ci stiamo concentrando sulle utenze non domestiche che rappresentano il quantitativo più ingente di rifiuti prodotti in paese. Riteniamo che sia la facilità di conferimento la chiave di svolta per evitare abusivismo e abbandoni. Da qualche mese si sta ragionando per poter realizzare un CRM aperto h24 per permettere agli

operatori di conferire le frazioni riciclabili in qualsiasi momento della giornata ed agevolare così il loro lavoro e contemporaneamente il conferimento dei rifiuti.

Con l'occasione intendiamo aprire H24 il container dedicato alle ramaglie e al verde alle utenze domestiche: siamo un paese di montagna che, fortunatamente, ha tantissimo verde da dover curare e pensiamo che limitare l'orario di aperura per il conferimento non sia una scelta vincente al fine di garantire un miglior servizio al cittadino e, contemporaneamente, un perfezionamento del decoro di Fai della Paganella. Legato al tema degli abbandoni dei rifiuti vi è l'intenzione da parte dell'amministrazione di implementare il sistema di videosorveglianza in paese concentrando l'installazione in prossimità delle isole ecologiche.

Sempre con la volontà di migliorare la qualità ambientale, vi è la disponibilità da parte dell'amministrazione di convertire parte del nostro C.R.M. in C.R.Z. al fine di agevolare le imprese locali nel conferimento di rifiuti ingombranti. Con l'occasione si intende individuare uno spazio, all'interno dell'area da dedicare allo stoccaggio di sale, ghiaia e quanto necessario alla pulizia delle strade e del cantiere comunale.

Gli interventi di efficientamento energetico dell'illuminazione delle strade sono sempre all'ordine del giorno così come il sostegno della mobilità elettrica. Abbiamo realizzato una nuova colonnina elettrica per autoveicoli e alcune colonnine per la ricarica di e-bike e stiamo pianificando l'insediamento di ulteriori postazioni di ricarica. Il tema acqua sta diventando sempre più un tema all'ordine del giorno. L'amministrazione si farà parte attiva per cercare una soluzione nel sostituire il tubo di collegamento tra la località "Termen" e l'acquedotto in prossimità al Santel e le relative tubazioni all'interno degli edifici.

RAPPORTE CON I PAESI LIMITROFI

Con lo scioglimento delle Gestioni Associate e il commissariamento delle stesse, l'altopiano della Paganella rimane orfano di un sistema ormai entrato a far parte della quotidianità dell'amministrazione. Di questa esperienza crediamo si debba tenere i vantaggi che la stessa ha saputo evidenziare con la necessità di trovare accordi collaborativi per la risoluzione di problematiche comuni.

La continuità di rapporti con i comuni limitrofi, oltre a dare opportunità di confronto e crescita individuale, rappresenta un modo di sviluppo della comunità Paganella nel suo significato più profondo.

3. Indirizzi generali di programmazione

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione in convenzione

Servizio
Istituto Comprensivo Scuole con Comuni di Molveno Cavedago Andalo – Istituto comprensivo rottiana paganella
Gestione Associata Segreteria com.le e affari comunali con Comune di Cavedago
Gestione Associata entrate tributarie con Comuni di Andalo Cavedago Molveno e Spormaggiore
Associazione Forestale Paganella Brenta con Comuni di Zambana Cavedago Spormaggiore Andalo Terlago e Molveno
Gestione Associata Biblioteca Intercomunale con Comuni di Andalo Cavedago Molveno Spormaggiore
Gestione associata appalti e lavori pubblici

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore
Servizio Tagesmutter	Coop. Soc. Tagesmutter del Trentino "Il Sorriso"

c) Gestiti attraverso società in house e Consorzi

Servizio	Soggetto gestore
Servizio gestione rifiuti	Azienda Servizi Igiene Ambientale (A.S.I.A.)

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli Enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel *"Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali"*, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico è venuto a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il *"coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*.

Il Comune ha, quindi, predisposto, in data 24.08.2015, il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, confermando il mantenimento delle partecipazioni detenute dal Comune di Fai della Paganella nelle società di seguito indicate:

- Consorzio dei Comuni trentini - società cooperativa con sede a Trento;
- Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. con sede a Trento;
- Trentino Riscossioni S.p.A. con sede a Trento;
- Primiero Energia S.p.A. con sede a Fiera di Primiero;
- Azienda per il Turismo Dolomiti di Brenta Paganella s.c.p.a. con sede ad Andalo;
- Informatica Trentina S.p.A. con sede a Trento;
- Paganella 2001 S.p.A. con sede ad Andalo;
- Consorzio Fai Vacanze con sede a Fai della Paganella;
- Dolomiti Energia S.p.A. con sede a Rovereto;
- Dolomiti Energia Holding S.p.A. con sede a Rovereto;
- Set Distribuzione S.p.A. con sede a Rovereto;
- Giudicarie Energia Acqua Servizi Spa con sede a Tione di Trento;

- Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale con sede a Lavis; riservandosi di adeguarlo non appena sarà possibile condividere con le Società partecipate l'individuazione di misure di razionalizzazione della spesa oggettivamente misurabili, assumendo le ulteriori decisioni che necessiterà prendere in dipendenza di chiarimenti alla normativa e/o pronunce della Corte.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), così come recepito a livello locale dalla Legge Provinciale n. 19 di data 29.12.2016 (Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017) ha imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. In particolare, in adempimento a quanto previsto dal comma 10 dell'articolo 7 della precitata L.P. 19/2016, il Comune ha effettuato il 18 ottobre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore della medesima L.P. n. 16/2016, individuando le partecipazioni da alienare, applicando, al riguardo, l'articolo 24, comma 3, del precitato decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e l'articolo 1, commi 613 e 614, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, relativi ad atti di scioglimento, dismissione e piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie.

Al riguardo preme fin d'ora mettere in evidenza che particolare attenzione è stata riservata al Consorzio Fai Vacanze di cui è stata valutata la sussistenza dei presupposti per il mantenimento della partecipazione del Comune, alla luce della limitazione posta dal comma 1, dell'articolo 3, del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

Nel frattempo si conferma, relativamente alle motivazioni per il mantenimento delle partecipazioni detenute dal Comune, quanto stabilito dal summenzionato Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate predisposto in data 12.08.2015 ed approvato nella stessa data con deliberazione della Giunta comunale n. 65/2015, e successivamente con delibera del Consiglio Comunale n. 22 dd. 18.10.2017 si approvava la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune possedute alla data del 31.12.2016, non sussistendo nessuna ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune.

Nel corso dell'anno 2020 sono state acquisite partecipazioni societarie della Giudicarie energia acqua servizi S.p.a.

Dall'ultima ricognizione delle società partecipate da parte del Comune di Fai della Paganella, approvata con deliberazione consiliare numero 43 dd. 29.12.2021 risulta il seguente quadro:

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Consorzio dei Comuni Trentini s.c.	01533550222	0,54	Mantenimento senza interventi	

Trentino Trasporti S.p.a.	01807370224	0,00012	Mantenimento senza interventi	
Primiero Energia S.p.A.	01699790224	0,086	Mantenimento senza interventi	
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,009	Mantenimento senza interventi	
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0043%	Mantenimento senza interventi	
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	01614640223	0,00005	Mantenimento senza interventi	
SET Distribuzione Spa	01932800228	0,59	Mantenimento senza interventi	
Dolomiti Energia Spa	01812630224	0,13	Mantenimento senza interventi	
Giudicarie Energia Acqua Servizi S.p.A.	01811460227	0,43	Mantenimento senza interventi	
Paganella 2001 Spa	00320420227	11,55	Mantenimento senza interventi	
APT Dolomiti di Brenta,Paganella, Andalo, Lago di Molveno, Fai della Paganella, Cavedago, Spormaggiore	01902590221	9,62	Mantenimento senza interventi	
Consorzio F.A.I. Vacanze	01855430227	41,66	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso il Consorzio dei Comuni Trentini s.c.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Banca per il Trentino Alto Adige soc. coop.	00107860223	0,045%	Razionalizzazione entro 30.06.2025	
SET Distribuzione S.p.A.	01932800228	0,046%	Mantenimento senza interventi	
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop.	00110640224	0,132%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Trentino Trasporti S.p.A.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Riva del Garda Fierecongressi S.p.A.	01235070222	4,89	Mantenimento senza interventi	
CAF interregionale dipendenti S.p.A.	02313310241	0,0468	Mantenimento senza interventi	
Car Sharing Trentino Soc. Coop.	02130300227	12,82	In liquidazione	
A.P.T. Trento Monte Bondone	01850080225	0,93	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Primiero Energia S.p.A.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	01614640223	0,59%	Mantenimento senza interventi	
Lozen Energia S.r.l.	02241910229	100%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Paganella 2001 S.p.A.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Consorzio Andalo Vacanze	02221290220	24,89	Mantenimento senza interventi	
Consorzio FAI Vacanze	01855430227	23,31	Mantenimento senza interventi	
Consorzio Skipass Paganella Dolomiti	01458130224	68,79	Mantenimento senza interventi	
Funivie Molveno Pradel S.p.A.	01104410228	4,17	Mantenimento senza interventi	
Paganella Rifugi S.r.l.	02307390225	49,78	Mantenimento senza interventi	
Paganella Servizi Soc. Cons. a res. lim.	02265570222	49,14	Mantenimento senza interventi	

Servizio Rifiuti

A partire dal 2020, gli enti trentini hanno dovuto adeguare il modello tariffario alla disciplina nazionale, secondo le direttive impartite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). A tal fine, il Comune di Fai della Paganella, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 04/08/2020 (modificato poi con delibere di Consiglio n. 9 del 31/03/2021 e n. 78 dd. 05/07/2023), ha riapprovato il Regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

Con deliberazione n. 03 di data 31/03/2022 il Consiglio comunale ha determinato gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani (ASIA – Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale) e ha scelto lo schema regolatorio I, di cui all'art. 3 del testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) ai sensi della deliberazione ARERA 15/2022.

L'articolo 3 comma 5 quinque del D.L. 228 del 2021 ha stabilito con valenza strutturale (e cioè a regime, valida automaticamente per tutti gli esercizi finanziari) che il termine ordinario per l'approvazione dei provvedimenti tributari (TA.RI.) o extratributari (TA.RI.P.) e fissato al **30 aprile dell'esercizio di competenza**, con effetto retroattivo all'1 gennaio dello stesso anno. Questo significa che per questa tipologia di provvedimenti (Regolamento, PEF, tariffe) il Comune può legittimamente adottare le relative deliberazioni anche dopo aver approvato il bilancio di previsione La tariffa rifiuti viene gestita da ASIA – Azienda Speciale per l'igiene ambientale con sede a Lavis. Le quote di partecipazione dei comuni Consorziati determinate in base a quanto previsto dall'art. 9 dello statuto di Asia approvato con deliberazione n 8 del 06 novembre 2015 sono le seguenti:

Comuni	Valore quote patrimoniali	quote (arrot.al 2° decimale)
ALBIANO	121.230	2,44%
ALDENO	178.545	3,60%
ALTAVALLE	103.691	2,09%
ANDALO	363.590	7,32%
CAVEDAGO	59.855	1,21%
CAVEDINE	217.579	4,38%
CEMBRA LISIGNAGO	151.942	3,06%
CIMONE	37.624	0,76%
FAI DELLA PAGANELLA	120.028	2,42%
GARNIGA TERME	25.480	0,51%
GIOVO	133.598	2,69%
LAVIS	839.812	16,91%
LONA-LASES	61.485	1,24%
MADRUZZO	161.821	3,26%
MEZZOCORONA	407.081	8,20%
MEZZOLOMBARDO	539.315	10,86%
MOLVENO	268.088	5,40%
ROVERE' DELLA LUNA	125.945	2,54%
SAN MICHELE ALL'ADIGE	241.582	4,87%
SEGONZANO	105.983	2,13%
SOVER	80.233	1,62%
SPORMAGGIORE	109.415	2,20%
TERRE D'ADIGE	178.093	3,59%
VALLELAGHI	333.051	6,71%
Totali	4.965.069	100,00%

I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, con regolamento di cui all'art. 52 del d.lgs. 446/1997, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI di cui alla legge 147/2013, tariffa applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Comune di Roverè della Luna, avendo adottato tali sistemi di misurazione puntuale applica dunque la Tariffa patrimoniale secondo il modello di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2672 del 2005 e ss.mm.

Il servizio di gestione dei rifiuti è stato affidato ad ASIA, che provvede altresì all'applicazione e riscossione della tariffa nel rispetto della convenzione e nel rispetto del regolamento approvato dal consiglio comunale di Roverè della Luna.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.P. n. 20/2016, dall'1 gennaio 2020 è cessata la vigenza dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998, sulla base del quale la Provincia Autonoma di Trento aveva definito un proprio modello tariffario esposto e descritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e ss.mm.

Dal 1° gennaio 2020, dunque, trova applicazione sul territorio provinciale la disciplina statale vigente in materia di tariffa relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti. Le disposizioni normative nazionali sono costituite:

- dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/RIF dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in sigla A.R.E.R.A.) di "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", nonchè dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 444/R/RIF della medesima Autorità recante "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di

gestione dei rifiuti urbani e assimilati". La Legge 27 dicembre 2017, n° 205 ha infatti attribuito a tale Autorità specifiche competenze in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018. La deliberazione 443/2019 in particolare precisa i criteri per la formulazione del Piano Economico Finanziario necessario per l'approvazione delle tariffe per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dispone che detto piano, prima della sua adozione e successiva trasmissione ad ARERA per l'approvazione, debba essere validato dall'Ente territorialmente competente.

- dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 20 aprile 2017 recante "criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati." Tale Decreto è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) con la quale è istituita la tassa sui rifiuti - TA.RI. (art. 1, comma 639), nonché la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TA.RI. (art. 1, comma 668).

In merito alla procedura di approvazione delle tariffe, la citata deliberazione n. 443/2019 di ARERA stabilisce che:

- il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;
- il piano economico finanziario è corredata dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati;
- la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore; – sulla base della normativa vigente, l'Ente Territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere ad ARERA la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
- l'Autorità provvede all'approvazione una volta verificata la coerenza regolatoria degli atti ricevuti.

Con la deliberazione n. 138/2021 ARERA ha avviato un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) 2022/2025 che pur confermando l'impostazione generale del sistema vigente ha introdotto alcuni meccanismi specifici per la definizione di stimoli alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia rivolti, per un verso, al contenimento degli oneri all'utenza finale e, per un altro, al riconoscimento di incentivi ai gestori commisurati alle performance gestionali e ambientali.

Il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio è stato approvato da ARERA con deliberazione n. 363/2021. In particolare, con riferimento alla determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale (art. 4) e alla procedura di approvazione (art. 7) esso prevede:

Articolo 4: Determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale

4.1 La determinazione delle entrate tariffarie avviene sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione della copertura di oneri attesi connessi a specifiche finalità di miglioramento delle prestazioni.

4.2 Le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2022, 2023, 2024 e 2025 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente, più del limite alla variazione annuale, che tiene conto, ai sensi dell'Articolo 4 del MTR-2: a) del tasso di inflazione programmata;

- b) del miglioramento della produttività;
- c) del miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti;
- d) delle modifiche del perimetro gestionale, con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi.

4.3 Qualora l'Ente territorialmente competente non individui obiettivi di miglioramento della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate e non preveda modifiche al perimetro gestionale, le entrate tariffarie possono essere incrementate, al massimo, per il valore corrispondente alla differenza tra il tasso di inflazione programmata e il miglioramento della produttività, salvo i casi in cui si ravvisi la necessità di copertura degli scostamenti attesi riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/20, in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico.

4.4 Nel caso in cui l'Ente territorialmente competente ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti o per il superamento di situazioni di squilibrio economico e finanziario, il

superamento del limite di cui al precedente comma 4.2, presenta all’Autorità, per i seguiti di competenza, una relazione attestando le valutazioni compiute come specificato nel citato Articolo 4 del MTR-2.

4.5 In ciascuna annualità 2022, 2023, 2024 e 2025, a partire dalle entrate relative alle componenti di costo variabile e di quelle relative alle componenti di costo fisso individuate sulla base delle disposizioni di cui al MTR-2 e risultanti dal piano economico finanziario predisposto per le medesime annualità, sono definiti l’attribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche e i corrispettivi da applicare all’utenza finale, secondo quanto previsto all’Articolo 6 del MTR-2.

4.6 In attuazione dell’articolo 2, comma 17, della legge 481/95, le entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-2 sono considerate come valori massimi. È comunque possibile, in caso di equilibrio economico finanziario della gestione, applicare valori inferiori, indicando, con riferimento al piano economico finanziario, le componenti di costo ammissibili ai sensi della disciplina tariffaria che non si ritengono di coprire integralmente, al fine di verificare la coerenza con gli obiettivi definiti.

Articolo 7 Procedura di approvazione

7.1 Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette all’Ente territorialmente competente.

7.2 Ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, ovvero agli impianti “intermedi” da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”, secondo quanto previsto al precedente Articolo 5, il gestore di tali attività predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato.

7.3 Il piano economico finanziario di cui al comma 7.1, nonché quello di cui al comma 7.2, sono soggetti ad aggiornamento biennale secondo la procedura di cui al successivo Articolo 8, e sono corredata dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

- a) una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
- c) eventuali ulteriori elementi richiesti dall’Ente territorialmente competente, di cui al 7.1, ovvero dal soggetto competente di cui comma 7.2.

7.4 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, fermi restando i necessari profili di terzietà rispetto al gestore, come precisati all’Articolo 28 del MTR-2, validano le informazioni fornite dal gestore medesimo e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio. La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario.

7.5 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2 assumono le pertinenti determinazioni e provvedono a trasmettere all’Autorità: a) la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2022-2025; b) con riferimento all’anno 2022, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, ovvero le tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, o agli impianti “intermedi” da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”.

7.6 La trasmissione all’Autorità di cui al precedente comma 7.5, avviene:

a) da parte dell’Ente territorialmente competente di cui al comma 7.1, entro 30 giorni dall’adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l’approvazione della TARI riferita all’anno 2022; b) da parte del soggetto competente di cui al comma 7.2, entro il 30 aprile 2022.

7.7 L’Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi del presente Articolo e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. In caso di approvazione con modificazioni, l’Autorità ne disciplina all’uopo gli effetti alla luce della normativa vigente, con particolare riferimento alla tutela degli utenti, tenuto conto dell’efficacia delle decisioni assunte dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, e delle misure volte ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente della gestione.

7.8 Fino all’approvazione da parte dell’Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2.”

L'articolo 5 del Regolamento per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 dd. 06.06.2023 stabilisce che:

1. "Per la gestione dei rifiuti urbani, così come individuata nell'articolo 2, svolta in regime di privativa sull'intero territorio comunale, è istituita nel Comune la tariffa prevista dalla normativa di cui all'art. 1 del presente regolamento. Qualora i ricavi tariffari consuntivi annuali siano maggiori dei costi consuntivi del servizio comprensivi della remunerazione del capitale netto investito nella gestione e delle imposte sul reddito correnti e differite, l'eccedenza è utilizzata per la determinazione delle tariffe dei successivi esercizi.
2. Sulla base di una proposta approvata dall'Assemblea di ASIA, il Consiglio comunale approva, contestualmente al DUP, un documento di indirizzo per la compilazione del PEF per l'anno successivo.
3. Il Piano Economico Finanziario così definito viene validato da una commissione di revisori dei Conti dei Comuni rappresentati sia quelli che adottano il sistema tariffario che quelli che adottano la tariffa rifiuti. Una volta validato ASIA trasmette ai Comuni il proprio piano economico e finanziario derivante pro quota da quello generale di ASIA.
4. Il Piano economico e finanziario, coerente con le indicazioni fornite dal Consiglio comunale in sede di approvazione del DUP, viene adottato per quanto di competenza dalla Giunta comunale contestualmente all'approvazione delle tariffe ed unitamente al documento di validazione del PEF generale di ASIA trasmesso ad ARERA per l'approvazione di competenza prevista dalle direttive emanate".

Le linee di indirizzo sono state approvate dall'assemblea di ASIA e trasmesse dall'ente gestore secondo quanto riportato nel testo seguente contenente altresì i fattori relativi ai coefficienti di sharing:

"Linee guida e Documento di Programmazione 2022-2024"

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019 - in primis la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe, grazie al vincolo di crescita delle entrate per gli operatori - sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati.

Il nuovo MTR-2 prevede:

- un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico finanziaria di pari durata;
- un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento;
- una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.

L'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire alcuni parametri legati alla qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità.

Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che, come previsto dall'art. 5 del regolamento di applicazione della tariffa rifiuti, provvedono a disporre gli indirizzi.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici nel breve periodo, previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento si potrà verificare, per quanto attiene agli indirizzi da assumere nei singoli piani economico - finanziari, la riorganizzazione dei servizi di raccolta.

In questo caso si può ipotizzare che nel primo periodo di attivazione dei nuovi servizi il costo complessivo rimanga sostanzialmente entro i limiti di mercato e, successivamente, si potrà godere delle economie di scala portando quindi ad un contenimento dei costi unitari che potranno essere implementati a favore della qualità del servizio svolto.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezzature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il green new deal.

Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione del capitale investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, gli enti territorialmente competenti potranno definire i parametri di riferimento (qualità ed estensione del perimetro) al fine di concretizzare le strategie operative finalizzate al miglioramento delle attività del gestore con un costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati. ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

Anche tali attività indurranno nei prossimi PEF l'implementazione dei costi d'uso del capitale legati agli investimenti in mezzi ed attrezzature per la realizzazione della conversione dei servizi.

I nuovi servizi porteranno benefici in termini di costo all'utenza in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Un altro aspetto rilevante contenuto nel nuovo metodo tariffario è la condivisione, con il gestore, dei ricavi derivanti dalla cessione dei materiali valorizzabili.

Nei PEF 2020 e 2021 come specificato nella relazione di accompagnamento l'Ente Territorialmente Competente ha definito i coefficienti dei fattori di sharing b e ω in modo da detrarre dai costi del servizio il massimo dei ricavi concessi dal MTR, garantendo, allo stesso tempo, l'equilibrio economico finanziario, definendo, quindi:

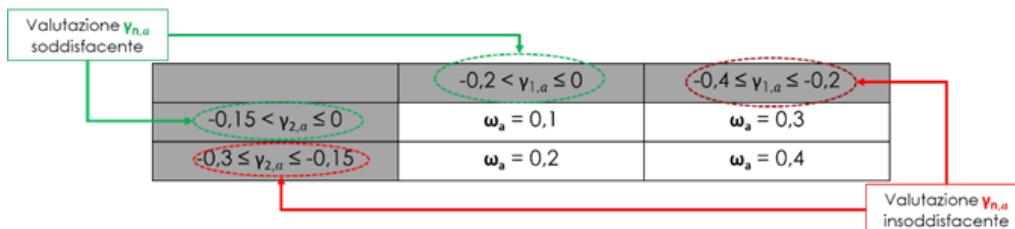
- b uguale a 0,6;
- $b(1 + \omega_a)$ uguale a 0,84, con ω_a uguale a 0,4.

Nel piano economico finanziario del 2022-2025, elaborato ai sensi del nuovo MTR-2 di cui alla Delibera 363/2021/R/Rif di ARERA, l'Ente Territorialmente Competente ha definito il valore del fattore di sharing b e del parametro ω secondo le modalità definite nel MTR-2.

Nel MTR-2 il fattore di sharing b (compreso nell'intervallo [0,3;0,6]) è definito come al precedente MTR, in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei.

Il parametro ω è invece definito sulla base di:

- g_1 – definito in relazione al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti;
- g_2 – definito in relazione al livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo



Tali fattori andranno, come in passato, a determinare le quote delle componenti di ricavo da materiali da raccolta differenziata detratti nel PEF 2022-2025:

$$-b(AR_a) - b(1 + \omega_a)AR_{SC,a}$$

In generale quindi:

- b può assumere un valore compreso nell'intervallo [0,3 ,0,6], da applicare alla componente AR_a ;
- $b(1 + \omega_a)$ da applicare ai proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance (CONAI e altri consorzi) (AR_{SC}), ω_a può assumere un valore compreso nell'intervallo [0,1 ,0,4].

Questi nuovi meccanismi introdotti con il MTR-2, visti i livelli e la qualità dei servizi erogati da ASIA, non permettono di definire il massimo dei ricavi in detrazione al PEF 2022-2025 come fatto nei PEF 2020 e 2021.

Nel nuovo MTR-2 i parametri g_1 e g_2 hanno anche la funzione di definire il Coefficiente di recupero di produttività (X_a) che a sua volta definisce il parametro cioè il parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe:

$$\rho_a = rpi_a - X_a + QL_a + PG_a$$

- **rpi_a**= tasso di inflazione programmata, 1,7%
- **X_a**= coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'ETC, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;
- **QL_a**= il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4%;
- **PG_a**= il coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3%.

Dove X_a:

QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFACENTE O INTERMIO (1+γ _a)≤0,5	Coeff _{a-2} > Benchmark	Coeff _{a-2} ≤ Benchmark
		Fattore di recupero di produttività: 0,3% < X _a ≤ 0,5%	Fattore di recupero di produttività: 0,1% < X _a ≤ 0,3%
	LIVELLO AVANZATO (1+γ _a)>0,5	Fattore di recupero di produttività: 0,1% < X _a ≤ 0,3%	Fattore di recupero di produttività: X _a = 0,1

Nel PEF 2020 e 2021 i costi confrontati al benchmark sono risultati sempre inferiori.

Tutto ciò premesso, al fine di calibrare opportunamente i suddetti coefficienti che influiscono sulla determinazione dei costi efficienti del servizio, è necessario individuare i principali obiettivi da affidare al gestore ASIA, per la durata del PEF 2022-2025:

1. miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso la nuova isola "Ritorno al Futuro" (QL);
2. razionalizzazione ed efficientamento dei giri di raccolta grazie alle nuove isole con caricamento bilaterale automatico con un solo operatore (QL);
3. Mantenimento, ovvero progressivo miglioramento della percentuale media della raccolta differenziata (QL);
4. applicazione della tariffa puntuale associata alle frazioni di rifiuto misurate (QL-PG);
5. prosecuzione dell'aggiornamento delle isole ecologiche "tecnologiche" e degli investimenti ad esse connessi (CK);
6. campagne di informazione e di sensibilizzazione agli utenti soprattutto finalizzate alla riduzione dei rifiuti e miglioramento delle qualità raccolte (QL);
7. iniziative volte alla riduzione, riutilizzo e riuso del rifiuto conferito (QL-PG);
8. sviluppo dei servizi di raccolta rifiuti in convenzione con le utenze non domestiche per rifiuti speciali (DLgs 116/2020);
9. predisposizione di un progetto specifico di raccolta per l'altopiano della Paganella (QL-PG);
10. Indagini finalizzate ad intraprendere le azioni operative per migliorare il grado di soddisfazione degli utenti (QL);
11. Sviluppo dei sistemi informativi aziendali per l'ottimizzazione ed automazione dei processi legati alla gestione della raccolta dei rifiuti, per il controllo e verifica dei flussi e conseguente rendicontazione dei dati per la definizione dei PEF (QL).

Superata e messa a regime la fase di riorganizzazione del servizio nei Comuni del bacino di ASIA, si possono mettere in atto progressivamente le attività di internalizzazione dei servizi di spazzamento meccanico delle strade ed aree comunali, a richiesta dei Comuni interessati, con l'intento di riduzione del costo finale del servizio svolto.

Si ricorda che, la metodologia di ARERA per la costruzione del PEF considera i costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 e quindi nella predisposizione del PEF 2022-2025 attualmente approvato dai singoli comuni gestiti da ASIA considera i dati contabili 2020.

Tale dinamica non ha permesso quindi di intercettare incrementi dei costi effettivamente sostenuti dal gestore che si verificano nell'anno di riferimento (anno 2022), tra i più rappresentativi:

- Adeguamento dei costi di smaltimento e recupero del multimateriale;
- Incremento dei costi di carburante ed energia;
- Incremento dei costi di personale anche per adeguamento del CCNL.

Inoltre, come già accaduto nei precedenti PEF, il limite alle entrate tariffarie definito dal metodo tariffario non permette la copertura totale dei costi, al netto dei ricavi riconosciuti.

Nell'ottica di perseguire l'equilibrio economico finanziario della gestione, ASIA ed i Comuni gestiti in qualità di ETC, provvederanno all'aggiornamento del PEF 2022-2025 (c.d. aggiornamento infra periodo) per le annualità di PEF 2023-2025 sulla base dei dati contabili dell'anno a-2 (quindi il 2021), introducendo costi di natura previsionale che permettano di riportare nel PEF gli elementi di incrementi di costo illustrati che generano un disallineamento rispetto all'attuale piano economico finanziario approvato.

È compito dell'Ente Territorialmente Competente definire il livello del limite alla crescita delle entrate tariffarie, sia corrispettive che tributarie, attraverso le opzioni degli schemi regolatori proposti dal metodo:

		PERIMETRO GESTIONALE (PG_a)	
		NESSUNA VARIAZIONE NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI	PRESENZA DI VARIAZIONI NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI
QUALITÀ PRESTAZIONI (QL_a)	MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA I <i>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</i> $PG_a=0\%$ $QL_a=0\%$	SCHEMA II <i>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</i> $PG_a \leq 3\%$ $QL_a=0\%$
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA III <i>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</i> $PG_a=0\%$ $QL_a \leq 4\%$	SCHEMA IV <i>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</i> $PG_a \leq 3\%$ $QL_a \leq 4\%$

Premesso che i livelli di raccolta differenziata e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo risultano soddisfacenti per il bacino servito da ASIA; i costi unitari effettivi non superano il Benchmark di riferimento (costi ultimo Rapporto Rifiuti ISPRA), nonché considerando i nuovi servizi intesi come miglioramento della qualità e variazione delle attività gestionali, di seguito si riportano i valori che possono assumere i parametri e coefficienti previsti dal Metodo che dovranno essere adottati dall'Ente Territorialmente Competente per la determinazione del PEF 2022-2025:

Fattore	Anno a		
	min	medio	max
1 b	0,3	0,45	0,6
2 ω	0,1	0,25	0,4
3 $b(1+\omega)$	0,33	0,56	0,84
4 y_1	-0,4	-0,2	0
5 y_2	-0,3	-0,15	0
6 rpi	1,7%	1,7%	1,7%
7 X_a	0,1%	0,2%	0,3%
8 QL_a	0	2%	4%
9 PG_a	0	1,5%	3%
10 ρ	1,60%	5,00%	8,40%

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 dd, 27.06.2024 sono state approvate le tariffe rifiuti relative all'anno 2024 come segue:

Il finanziamento del Servizio di raccolta e smaltimento Rifiuti nel Comune di Fai della Paganella è svolto seguendo le disposizioni di cui all'art. 1, commi 667 e 668, della Legge n. 147 dd. 27.12.2013, che consente ai Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico di applicare una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. Con successive deliberazioni consiliari di approvazione del Regolamento per l'applicazione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti solidi urbani il Comune di Fai della Paganella ha scelto di applicare sul proprio territorio comunale la cosiddetta tariffa puntuale (TARIP).

Fino al 31 dicembre 2020 la tariffa adottata si è richiamata espressamente e strutturalmente al modello provinciale, che trovava il proprio fondamento originario nell'art. 8 (Modello tariffario relativo al ciclo dei rifiuti) della L.P. n. 5 dd. 14.04.1998 e ss.mm. (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

A partire dall'anno 2020 la competenza normativa è transitata in capo all'autorità regolatrice del mercato nazionale e, pertanto, i provvedimenti in materia tariffaria devono essere adottati sulla base delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni normative nazionali sopra indicate sono costituite dai seguenti provvedimenti:

- ✓ *Deliberazione 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/RIF dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in sigla A.R.E.R.A.) di "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del Servizio integrato dei Rifiuti, per il periodo 2018-2021" nonché dalla Deliberazione 31 ottobre 2019 n. 444/2019/R/RIF della medesima Autorità recante "Disposizioni in materia di trasparenza nel Servizio di gestione dei Rifiuti urbani e assimilati". La Legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha infatti attribuito a tale Autorità specifiche competenze in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018.*
- ✓ *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 20 aprile 2017 recante "Criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al Servizio di gestione dei Rifiuti urbani e dei Rifiuti assimilati". Tale Decreto è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014) con la quale è istituita la Tassa sui Rifiuti - TA.RI. (art. 1 comma 639) nonché la Tariffa avente natura corrispettiva - TA.RI.P., in luogo della TA.RI. (art. 1 comma 668).*
- ✓ *Decreto Legislativo 26 settembre 2020 n. 116 che, in recepimento delle direttive europee in materia, modifica la parte del D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) dedicata alle norme generali sui rifiuti ed imballaggi, prevedendo una nuova classificazione dei rifiuti (urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi), eliminando contestualmente la categoria dei rifiuti assimilati agli urbani.*

Tali disposizioni normative nazionali vanno ad affiancarsi ad altre disposizioni normative attualmente applicate e che continueranno ad applicarsi, costituite da:

- ✓ *Legge 27 dicembre 2013 n. 147, sopra indicata;*
- ✓ *D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la Tariffa del Servizio di gestione del ciclo dei Rifiuti urbani).*

Con la Deliberazione n. 443/2019/R/RIF (poi integrata da talune semplificazioni procedurali dettagliate nella Deliberazione n. 57/2020/R/RIF), l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha adottato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) recante i "criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del Servizio integrato dei Rifiuti, per il periodo 2018-2021", introducendo una regolazione per l'aggiornamento delle entrate tariffarie di riferimento, basata su criteri di riconoscimento dei costi efficienti. Il MTR ha disposto l'applicazione di un limite alla crescita annuale del totale delle entrate tariffarie, allo scopo di contenerare l'introduzione di un primo segnale di contenimento e di razionalizzazione dei costi, con opportuni incentivi al

miglioramento della qualità del servizio offerto e, conseguentemente, con l'esigenza di consentire il finanziamento di iniziative di potenziamento infrastrutturale o di rafforzamento gestionale.

Con la Deliberazione n. 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021 ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 che si contraddistingue, rispetto al precedente, dalla sua valenza pluriennale, abbracciando l'intero secondo periodo regolatorio 2022-2025, con la previsione di un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie ed una eventuale revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria qualora ritenuto necessario dall'Ente Territorialmente Competente.

Con la Deliberazione n. 459/2021/R/RIF del 26 ottobre 2021 di "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR- 2)" ARERA ha, tra gli altri, determinato il tasso di inflazione programmata, pari a 1,7% per ciascun anno del periodo 2022-2025, oltre che il valore provvisorio del tasso di remunerazione del capitale investito del Servizio del ciclo integrato dei Rifiuti urbani, pari a 6,3%.

All'articolo 7 della citata Deliberazione n. 363/2021/R/RIF sono state poi previste specifiche disposizioni in merito alla procedura di approvazione stabilendo, tra l'altro, che:

- ✓ *sulla base della normativa vigente, il Gestore predisponga il Piano Economico Finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmetta all'Ente Territorialmente Competente;*
- ✓ *il Piano Economico Finanziario sia soggetto ad aggiornamento biennale e sia corredata dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati;*
- ✓ *la procedura di validazione consista nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del Piano Economico Finanziario e venga svolta dall'Ente Territorialmente Competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al Gestore;*
- ✓ *sulla base della normativa vigente, l'Ente Territorialmente Competente assuma le pertinenti determinazioni e provveda a trasmettere all'Autorità la predisposizione del Piano Economico Finanziario e i corrispettivi del Servizio integrato dei Rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.*

Il riferimento normativo per la definizione dei Criteri per la realizzazione di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, da parte dei Comuni che intendono mantenere la tariffa puntuale (avente, quindi, natura corrispettiva (TA.RI.P.) di cui all'art. 1, commi 667 e 668 della L. n. 147/2013) in luogo della tassa (TA.RI.), è rappresentato dal D.M. 20 aprile 2017.

L'art. 4 del Regolamento per l'applicazione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti solidi urbani (TA.RI.P.), in materia di gestione e costo del servizio, prevede che il costo del servizio è stabilito ogni anno nel rispetto del relativo piano finanziario secondo le direttive di ARERA.

Il combinato disposto dei commi 2 e 3 del successivo art. 5, in continuità con gli anni pregressi, sancisce: "che la tariffa determinata annualmente in base al Piano Economico Finanziario (PEF) redatto in conformità alle direttive emanate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ed al D.P.R. n. 158/1999 ove applicabile, dovrà garantire la copertura integrale del costo del servizio".

Rilevato che tra i costi variabili vi sono rilevanti voci di spesa non correlate al rifiuto indifferenziato, quali, ad esempio, le raccolte differenziate, tra cui spicca per entità di costo quella dei rifiuti organici, si è ritenuto maggiormente equo, nell'attesa di poter disporre di dati maggiormente consolidati circa la quantità delle varie tipologie di rifiuti conferiti da ciascuna utenza, introdurre una quota di tariffa variabile volta a coprire parte dei costi per servizi comunque messi a disposizione di tutte le utenze, quand'anche non utilizzati, per evitare di far gravare la totalità dei costi variabili, che ormai costituiscono quasi la metà del totale, esclusivamente ai soli conferenti rifiuto residuo

indifferenziato, che rappresenta solo una parte del servizio reso all'utenza. Questa facoltà è prevista dall'articolo 9, comma 1, del D.M. 20 aprile 2017, che così recita: "In fase di definizione della parte variabile della tariffa per il Servizio di gestione dei Rifiuti urbani, il Comune può adottare criteri di ripartizione dei costi commisurati alla qualità del servizio reso alla singola utenza, nonché al numero dei servizi messi a disposizione della medesima, anche quando questa non li utilizzi." Tale quota della parte variabile della tariffa viene denominata "Quota Servizi" e va ad assorbire la funzione precedentemente svolta dai volumi minimi fatturati anche se non effettivamente realizzati, che pertanto non verranno più conteggiati.

Il Piano Economico Finanziario, ai sensi delle delibere di ARERA, deve presentare dei contenuti minimi che comprendono:

- *il programma e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio integrato di gestione dei Rifiuti Urbani;*
- *la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del Servizio di gestione integrata dei Rifiuti Urbani, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*
- *le risorse finanziarie necessarie per effettuare il Servizio di gestione integrata dei Rifiuti Urbani ovvero dei singoli servizi che lo compongono;*
- *una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:*
 - *il modello gestionale ed organizzativo, le eventuali variazioni previste rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;*
 - *i livelli di qualità del servizio, le eventuali variazioni previste rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;*
 - *la ricognizione degli impianti esistenti.*

Il PEF deve altresì includere una tabella - corredata dalla relazione di accompagnamento e dalla dichiarazione di veridicità - che riporta le voci dei costi di gestione e di capitale relativi al Servizio integrato di gestione dei Rifiuti, valorizzati secondo i criteri illustrati nelle delibere di ARERA.

Con deliberazione giuntale n. 46 dd. 28.04.2023, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, la Giunta comunale ha approvato il Piano Economico Finanziario (P.E.F.) 2022-2025 e la tariffa per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei Rifiuti urbani TA.RI.P, a valere dal 1° gennaio 2023.

Vista la deliberazione 389/2023/R/RIF dell'Autorità ARERA relativa all'aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2), che stabilisce i criteri per determinare le tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai costi efficienti e agli obiettivi di economia circolare.

Il Comune di Fai della Paganella, per l'acquisizione dei dati e degli elementi necessari per la predisposizione della revisione infra-periodo 2024-2025 del PEF 2022-2025, si è rivolto al Gestore del Servizio, l'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale - A.S.I.A. di Lavis, per quanto di competenza dello stesso.

ASIA ha provveduto a redigere, a norma delle delibere di ARERA, la necessaria dichiarazione di veridicità ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dal Legale rappresentante, attestante l'autenticità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge, dichiarazione che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

È compito dell'Ente Territorialmente Competente, od altro soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al Gestore, procedere alla validazione, consistente nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione della revisione infra-periodo del Piano Economico Finanziario.

A tal proposito il Comune di Fai della Paganella ha delegato la validazione del Piano Economico Finanziario di ASIA ai Revisori dei Conti dei Comuni di Mezzolombardo, Roverè della Luna e

Vallelaghi, attribuendo nel contempo la delega a fungere da capofila al Comune di Lavis, che ha formalizzato l'incarico ai tre Revisori.

Il Comune di Lavis ha trasmesso a tutti i Comuni del bacino ASIA, tra cui anche il Comune di Fai della Paganella, il Parere di Validazione del PEF 2022-2025 - Infra periodo 2024-2025.

È necessario, quindi, stabilire le tariffe applicabili alle utenze del Comune di Fai della Paganella per ottenere la copertura totale dei costi così come rappresentati nel P.E.F. revisionato per le annualità 2024-2025 già descritto nei precedenti capoversi.

Atteso che la superficie produttiva di rifiuti delle utenze domestiche è pari a circa il 68,00%, mentre quella delle attività produttive è pari a circa il 32,00%, per entrambe le categorie tariffarie non è più prevista la quota di volume minimo obbligatorio ai sensi di quanto previsto dal modello tariffario provinciale al tempo vigente ed oggi non più esistente.

Come previsto all'art. 15 del Regolamento per l'applicazione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti solidi urbani Puntuale (TA.RI.P.), la parte variabile è costituita da una quota servizi e una quota consumi. La quota consumi è determinata in base ai kg di rifiuto non riciclabile conferito e misurato, la quota servizi è dovuta a copertura dei costi variabili per la raccolta delle frazioni di rifiuti per i quali non è attivo un sistema di misurazione delle quantità conferite.

Esaminata la proposta di Listino tariffario elaborato dall'Ente gestore ASIA di Lavis sulla base del nuovo MTR-2 da cui si evince quanto di seguito:

✓ I costi riprodotti nel Listino fornito da ASIA si assestano conseguentemente sui seguenti importi:

Costi Utenze Domestiche				
	Fissi	€ 73.881,67		48,70%
Variabili Quota Consumi	€ 38.914,06	50%		
Variabili Quota Servizi	€ 38.914,06	50%		
	Variabili	€ 77.828,12		51,30%
68,00%	Totale Costi Utenze Domestiche	€ 151.709,79		100,00%

Costi Utenze Produttive				
	Fissi	€ 34.767,84		48,70%
Variabili Quota Consumi	€ 18.312,50	50%		
Variabili Quota Servizi	€ 18.312,50	50%		
	Variabili	€ 36.625,00		51,30%
32,00%	Totale Costi Utenze Produttive	€ 71.392,84		100,00%

100%	Totale Costi	€ 223.102,63
-------------	---------------------	---------------------

Tot. Costi Variabili	€ 114.453,12	51,30%
Tot. Costi Fissi	€ 108.649,51	48,70%
Costi Complessivi	€ 223.102,63	100,00%

Richiamato l'art. 16 comma 1 del Regolamento già citato, che prevede le seguenti agevolazioni: "Per le utenze domestiche, esclusivamente famiglie residenti nel Comune di Fai della Paganella, che praticano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani con trasformazione biologica nel territorio comunale secondo quanto stabilito dal "Regolamento comunale del Servizio per la raccolta dei Rifiuti e di Igiene ambientale", il Comune, in sede di approvazione del Piano Finanziario, determina annualmente l'importo delle agevolazioni da applicare alla quota fissa.

Richiamato, altresì, l'art. 18 dello stesso Regolamento, che prevede, in talune situazioni, la sostituzione totale o parziale del Comune al soggetto tenuto al pagamento, misura che si rende basilare modificare o confermare laddove necessario, segnatamente:

- Il Comune si sostituisce all’utenza nel pagamento parziale dell’importo dovuto a titolo di tariffa variabile, nella misura da determinarsi in sede di approvazione del piano finanziario nel caso di:
 - a. Utenze domestiche ove sia presente una persona che per malattia o handicap produce una notevole quantità di rifiuti sanitari (tessili sanitari come pannolini e traverse, sacche urina, sacche per la dialisi peritoneale, ecc.); l’ammontare di detta agevolazione per ciascuna utenza potrà prevedere una riduzione della quota variabile della tariffa. I requisiti per beneficiare dell’agevolazione devono risultare da idonea e documentata richiesta. Si rimanda alla Giunta l’ammontare di detta agevolazione nel caso in cui ci fossero domande;
- Il Comune, oltre a provvedere al pagamento della tariffa per le proprie utenze, si sostituisce nel pagamento parziale o totale dell’importo dovuto a titolo di tariffa come di seguito:
 - b. nella misura del 50 % per i locali e le aree utilizzate dalle organizzazioni di volontariato costituite esclusivamente per fini di solidarietà sociale e dalle associazioni che perseguono finalità di rilievo sociale, storico, culturale, sportivo, e simili, purché, in ogni caso, dal relativo statuto risulti l’assenza dello scopo di lucro. In tale categoria agevolata si intendono ricompresi anche gli oratori e gli altri spazi di natura religiosa e non nei quali l’accesso sia libero, dedicato all’educazione ed al gioco e che non siano adibiti a scopo abitativo o produttivo di servizi e/o attività economiche;
 - f. utenze, di famiglie residenti nel Comune di Fai della Paganella, nel cui nucleo familiare vi sia la presenza di bambini di età inferiore a trenta mesi. L’agevolazione viene stabilita in misura fissa per ogni bambino in sede di determinazione della tariffa e riguarda una riduzione della quota variabile. La riduzione tariffaria è rapportata al periodo di effettiva attivazione dell’utenza ed è corrisposta solo in presenza di un costante e corretto uso del servizio.

Richiamata la delibera del Consiglio comunale n. 6 dd. 15.02.2024 con la quale è stato modificato il “Regolamento per l’applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati” con l’introduzione dell’art. 15 bis - Utenze CIPAT come di seguito:

1. Le unità abitative ad uso turistico iscritte al registro provinciale CIPAT (Codice Identificativo Provinciale Appartamenti Turistici) sono considerate categorie “domestiche” di cui all’art. 9 comma 1 lettera a.
2. Ai fini del calcolo della tariffa rifiuti, sia per la parte fissa di cui all’art. 13 che per la quota servizi, art. 15, entrambe dovute dal proprietario delle unità abitative, il numero degli occupanti è convenzionalmente stabilito in 4 (quattro) indipendentemente dall’effettiva superficie di ogni singola unità.
3. La tariffa “*quota consumi*” di cui all’art. 15, è dovuta dall’utilizzatore dell’unità abitativa per ogni giorno di occupazione ed è convenzionalmente stabilita in litri 5 (cinque) al costo unitario fissato annualmente fino ad un massimo di 90 gg. all’anno. Le modalità di riscossione della “*quota consumi*” verranno concordate tra il Comune ed il gestore ASIA.

Richiamato, da ultimo, l’art. 19 del medesimo Regolamento, che prevede degli incentivi per i conferimenti presso il Centro Raccolta (C.R.), nello specifico: la sostituzione totale o parziale del Comune al soggetto tenuto al pagamento e precisamente: “Il Soggetto Gestore attiva presso il Centro Raccolta (C.R.) e presso le isole ecologiche dotate di press-container, la rilevazione informatica degli accessi e dei quantitativi conferiti, per i quali viene prevista la corresponsione di un incentivo economico, nella forma di riduzione tariffaria, per gli utenti che conferiscono rifiuti differenziati costituiti da carta, cartone, tetrapak, vetro, plastica e metalli direttamente presso il C.R.. La quota unitaria dell’incentivo di ogni singola frazione di rifiuto conferito, viene stabilità dall’Ente Gestore sulla base del relativo valore economico e sarà adottata dal Comune in fase di approvazione del piano finanziario e relative tariffe”, demandando alla Giunta comunale la determinazione annuale del costo del singolo sacco, nonché i criteri e le modalità da adottare.

Sottolineata, pertanto, la necessità di stabilire, per l’anno 2024, la misura delle agevolazioni di cui agli artt. 16, 17, 18 e 19 del più volte menzionato Regolamento.

Con riferimento all'eventualità di uscita parziale dal servizio da parte delle utenze non domestiche di cui ex art. 238, comma 10 del D.Lgs. 152/2006, si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, lo schema riepilogativo delle riduzioni previste per l'anno 2024 per le utenze non domestiche che attivino e dimostrino di aver conferito rifiuti urbani al fuori del servizio pubblico di raccolta.

Con il provvedimento sopracitato si è provveduto quindi ad approvare la revisione infra-periodo per le annualità 2024-2025 del Piano Economico Finanziario e le tariffe da applicare per l'anno 2024.

Con riferimento all'articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 ed al Metodo Tariffario Servizio integrato di gestione dei Rifiuti 2022-2025 (MTR-2) di cui alla Delibera n. 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021 e n. 389/2023/R/RIF del 3 agosto 2023 dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente - ARERA, la revisione infra periodo per le annualità 2024-2025 del PEF - Piano Economico Finanziario - per il periodo 2024-2025 (Allegato 1), che, completa degli allegati come di seguito, forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento:

- la relazione di accompagnamento al PEF 2024-2025 - aggiornamento biennale (2024-2025) ai sensi delle Delibere ARERA 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF e 3 agosto 2023 n. 389/2023/R/RIF dell'Ente Gestore ASIA (Allegato 2);
- la dichiarazione di veridicità del Rappresentante legale dell'Ente Gestore ASIA (Allegato 3);
- il listino Tariffa Puntuale anno 2024 (Allegato 4);
- il listino Prezzi Attività Varie di ASIA anno 2024 (Allegato 5);
- la relazione di accompagnamento al PEF 2022-2025 - aggiornamento biennale (2024-2025) ai sensi delle Delibere ARERA 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF e secondo lo schema tipo di cui all'allegato 2 della Determinazione 06/11/2023, n. 1/DTAC/2023 di ARERA da parte dell'Ente Territorialmente Competente (Allegato 6);
- parere per validazione del PEF 2022-2025 - aggiornamento 2024-2025 dei Revisori dei Conti incaricati di cui in premessa (Allegato 7).

Si è altresì approvata, conseguentemente, la tariffa per il Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei Rifiuti urbani TA.RI.P, a valere dal 1° gennaio 2024, per le utenze domestiche e non domestiche, costituita da:

- a. una parte fissa;
- b. una parte variabile, composta da:
 - b.1 una quota servizi;
 - b.2 una quota consumi;

come evidenziato nei prospetti riepilogativi di seguito riportati:

TARIFFA UTENZA NON DOMESTICA (al netto di I.V.A. nella misura di legge)

<i>Descrizione</i>	<i>Quota fissa €/mq/anno</i>	<i>Quota Variabile Servizi €/mq/anno</i>	<i>Quota Variabile Consumi €/litro</i>
01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,25440	€ 0,12140	€ 0,16550
02. Campeggi, distributori carburanti	€ 0,53270	€ 0,25730	€ 0,16550
03. Stabilimenti balneari	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,16550
04. Esposizioni, autosaloni	€ 0,23830	€ 0,11680	€ 0,16550
05. Alberghi ed aziende di agriturismo con ristorante	€ 0,85080	€ 0,41050	€ 0,16550

06. Alberghi ed aziende di agriturismo senza ristorante	€ 0,63610	€ 0,30590	€ 0,16550
07. Case di cura e riposo	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,16550
08. Uffici, agenzie	€ 0,79490	€ 0,38340	€ 0,16550
09. Banche ed istituti di credito, studi professionali	€ 0,43770	€ 0,21020	€ 0,16550
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 0,69160	€ 0,33210	€ 0,16550
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,85080	€ 0,41100	€ 0,16550
12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	€ 0,57230	€ 0,27560	€ 0,16550
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 0,73160	€ 0,35260	€ 0,16550
14. Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,34190	€ 0,00000	€ 0,16550
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,43710	€ 0,21020	€ 0,16550
16. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	€ 3,84870	€ 1,85280	€ 0,16550
17. Bar, caffè, pasticceria	€ 2,89430	€ 1,39270	€ 0,16550
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 1,39950	€ 0,67390	€ 0,16550
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1,22450	€ 0,58800	€ 0,16550
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,16550
21. Discoteche, night club	€ 0,82680	€ 0,00000	€ 0,16550

TARIFFA UTENZA DOMESTICA (al netto di I.V.A. nella misura di legge)

Descrizione	Quota Fissa €/anno	Quota Variabile Servizi €/anno	Vol. min./grat.	Tariffa per volume min./gra.	Quota Variabile Consumi €/litro
Componenti 1	€ 34,65910	€ 31,71070			€ 0,16550
Componenti 2	€ 63,63800	€ 36,98880			€ 0,16550
Componenti 3	€ 80,81240	€ 40,77090			€ 0,16550
Componenti 4	€ 92,64640	€ 43,79100			€ 0,16550
Componenti 5	€ 101,76450	€ 46,81100			€ 0,16550
Componenti 6 o più	€ 119,31020	€ 49,07610			€ 0,16550
Non residenti da Regolamento TIA	€ 92,64640	€ 43,79100			€ 0,16550
Utenze CIPAT	€ 92,64640	€ 43,79100	450,00	€ 74,4750	€ 0,00000

Risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del progetto europeo Next Generation EU, e del suo connesso Fondo Complementare, costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha determinato che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si è prevista quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

Il Comune si impegna, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

Come da normativa si è provveduto alla perimetrazione dei finanziamenti a livello di bilancio attraverso la ridenominazione di capitoli esistenti e la creazione di appositi capitoli, sia in entrata sia in uscita, volti ad accogliere interventi rientranti nelle risorse PNRR.

Il Comune di Fai della Paganella si impegna a rispettare i vincoli e le tempistiche per il raggiungimento dei target previsti dal PNRR per sfruttare a pieno le opportunità offerte dallo stesso.

Si riportano di seguito i finanziamenti richiesti dal Comune di Fai della Paganella a valere sulle risorse PNRR con relative specifiche. Si dà atto che si valuteranno tutte le nuove opportunità che si potessero presentare anche al di fuori delle previsioni qui svolte sulla base dei dati disponibili al momento della predisposizione del bilancio di previsione.

Misone 1 – Componente 1

Misura 1.2 “Abilitazione al Cloud per le PA locali”

CUP: F81C22001750006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 47.427,00**

Stati progetto:

FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 85 – 1/2022 – PNRR del 14 dicembre 2022;

Prorogato al 01/04/2025.

L'obiettivo finale per l'investimento 1.2 (milestone e target europei) è quello di portare alla migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti Cloud certificati. Tale migrazione sarà realizzata quando la verifica di tutti i sistemi e dataset e della migrazione delle applicazioni incluse in ciascun piano di migrazione sarà stata effettuata con esito positivo. Gli interventi finanziabili consistono nell'implementazione di un Piano di migrazione al Cloud (comprensivo delle attività di assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell'amministrazione.

Misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati”

CUP: F51F22010080006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 10.172,00**

Stati progetto:
Progetto in corso di attivazione.

La PDND è la piattaforma definita dall'articolo 50-ter, comma 2 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, cui i soggetti, di cui all'articolo 2, comma 2, del CAD, si avvalgono al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto per finalità istituzionali nelle banche dati a loro riferibili nonché la condivisione dei dati con i soggetti che hanno diritto di accedervi in attuazione dell'articolo 50 del CAD per la semplificazione degli adempimenti dei cittadini e delle imprese. I processi di accreditamento, identificazione e autorizzazione; le modalità con cui i soggetti interessati danno seguito alle reciproche transazioni; le modalità di raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e altre transazioni effettuate sono determinate dalle "Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati", adottate da AgID con determinazione n. 679 del 15 dicembre 2021 e modificate con determinazione n. 26 del 3 febbraio 2022.

La PDND favorisce l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. Il livello di interoperabilità proposto da PDND è attuabile mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e la conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate per il suo tramite.

Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici"

CUP: F81F22001700006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 79.922,00**

Stati progetto:

- FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 32 - 2/2022 – PNRR del 19 settembre 2022;
- CONTRATTUALIZZATO con delibera Giunta Comunale n. 1 del 12/01/2023: affidamento al Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.;
- PROGETTO rendicontato e somma già incassata;

L'obiettivo dell'Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di servizi digitali e procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrati e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark relativamente agli indicatori della "user-centricity" e della trasparenza, come indicato dall'eGovernment benchmark Method Paper 2020-2023.

In particolare, il Comune di Albiano provvederà alla realizzazione del nuovo sito web comunale e alla messa in linea di n. 30 servizi digitali per il cittadino. Di questi n. 30 servizi digitali, n. 4 risultano fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo dell'Avviso PNRR di che trattasi:

- richiedere la sepoltura di un defunto;
- richiedere l'accesso agli atti;
- richiedere una pubblicazione di matrimonio;
- richiedere permesso per passo carrabile.

Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"

CUP: F81F22003190006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 14.000,00**

Stati progetto: in Corso di attivazione.

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) è la chiave di accesso semplice, veloce e sicura ai servizi digitali delle amministrazioni locali e centrali e che con lo SPID si utilizza un'unica credenziale (username e password) che rappresenta l'identità digitale e personale di ogni cittadino, con cui lo stesso è riconosciuto dalla Pubblica Amministrazione per utilizzare in maniera personalizzata e sicura i servizi digitali.

La Carta di Identità Elettronica (CIE) è il documento d'identità dei cittadini italiani che consente l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni abilitate. Infatti, grazie all'uso sempre più diffuso dell'identità

digitale, molte Pubbliche Amministrazioni hanno integrato il sistema di identificazione “Entra con CIE” all’interno dei loro servizi online consentendo agli utenti un accesso veloce e in sicurezza.

Misura 1.4.3 “Adozione App IO”

CUP: F81F22003560006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 2.673,00**

Stato progetto:

- . FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 24 – 5/2022 – PNRR del 17 Ottobre 2023;
- . RINUNCIA al finanziamento e rifinanziato.

Misura 1.4.4 “Estensione dell’utilizzo dell’anagrafe digitale Nazionale (Anpr)”

CUP: F51F24001800006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 3.928,40**

Stato progetto:

Candidatura approvata.

Misura 1.4.5 “Piattaforma notifiche digitali - SEND”

CUP: F81F22006180006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 23.147,00**

Stato progetto:

- . FINANZIATO decreto in corso di emissione.

L’articolo 64-bis del d.lgs. 82/2005 prevede che i Comuni rendano fruibili digitalmente i propri servizi tramite il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Al fine di semplificare e favorire l’accesso ai servizi in rete della pubblica amministrazione da parte di cittadini e imprese e l’effettivo esercizio del diritto all’uso delle tecnologie digitali, con il d.lgs. 82/2005 è stato introdotto il diritto di accedere ai servizi on-line della pubblica amministrazione “tramite la propria identità digitale e anche attraverso il punto di accesso telematico di cui all’articolo 64-bis”.

Il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è denominato “IO”, applicazione che mette a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni una piattaforma comune e semplice da usare, con la quale relazionarsi in modo personalizzato, rapido e sicuro, consentendo l’accesso ai servizi e alle comunicazioni delle amministrazioni direttamente dal proprio smartphone. L’App IO determina una maggiore fruibilità dei servizi online e si basa sull’utilizzo di altre piattaforme abilitanti previste dalla legge, fornendo una pluralità di servizi e informazioni.

Misone 2 – Componente 4

Investimento 2.2 “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni”

N.B.: progetti in origine rientranti nella Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm. in seguito fatti confluire nei fondi del PNRR.

ANNO 2020 - LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI INQUINAMENTO LUMINOSO E RISPARMIO ENERGETICO DELL’IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALE IN VIA PINETA E VIA CARLETTI A FAI DELLA PAGANELLA –

CUP: F89J20000360005

Finanziamento: **€ 50.000,00**

Affidamento lavori: CASETTA SRL

Stato progetto: CONCLUSO, in fase di rendicontazione sul portale REGIS.

ANNO 2021 – EFFICIENTAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE IN PIAZZA ITALIA UNITA –

CUP: F89J21017440005

Finanziamento: **€ 100.000,00**

Affidamento lavori: COSTRUZIONI ELETTRICHE BATTAN IVAN SRL
Stato progetto: CONCLUSO, in fase di rendicontazione sul portale REGIS.

ANNO 2022 - LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN VIA DOSSI A FAI DELLA PAGANELLA:-

CUP: F85E21000050006

Finanziamento: € 50.000,00

Affidamento lavori: CASETTA SRL

Stato progetto: CONCLUSO, in fase di rendicontazione sul portale REGIS.

ANNO 2023 - LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI VIA ALLE LATE-

CUP: F82E23000030006

Finanziamento: € 50.000,00

Affidamento lavori: COSTRUZIONI ELETTRICHE BATTAN IVAN SRL

Stato progetto: CONCLUSO.

Missione 4 – Componente 1

Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - investimento 1.1: "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", finanziato dall'Unione Europea - next generation EU - "Polo per infanzia Fai della Paganella". - CUP: F85E21000050006

Finanziamento: **€ 1.626.058,50**

Stato progetto: CONTRATTUALIZZATO con determina servizio segreteria n. 60 del 07/09/2023: affidamento alla Società "D.F. Costruzioni S.r.l.".

L'attuazione del PNRR prevede, per l'attuazione della Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1 e per la realizzazione degli interventi ad essa connessi, finalizzati alla realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole dell'infanzia, l'individuazione del Ministero dell'istruzione quale Amministrazione titolare dell'Investimento 1.1.

Per l'attuazione della Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1 è stato emanato l'avviso pubblico prot. n. 48047 del 2 dicembre 2021.

Entro i termini di scadenza previsti dall'avviso pubblico il Comune di Fai della Paganella ha trasmesso, mediante apposito sistema informativo, la proposta progettuale relativa all'intervento in oggetto.

Il Ministero dell'istruzione - Unità di missione del PNRR ha eseguito l'istruttoria della proposta progettuale, con esito positivo a seguito della riserva.

Il Ministero dell'istruzione - Unità di missione del PNRR, verificata la coerenza con gli obiettivi del Piano e la conformità ai criteri di selezione adottati, ha ammesso a finanziamento la suddetta proposta progettuale con decreto del Direttore generale e coordinatore dell'Unità di missione del PNRR, assegnando un finanziamento di Euro 1.626.058,50.

Missione 2 – Componente 4

Missione 2 – Interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano - Componente 4 - PNRR – M2C4 – I4.2 –

CUP: E38B22001630005

Finanziamento: **€ 4.137.298,71** su una spesa totale di euro **5.352.504,43**.

Stato progetto: AFFIDO progettazione.

3.3. Le opere e gli investimenti

Il Documento unico di programmazione comprende la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 - parte seconda).

SCHEDA 1 Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE (1)
1	Realizzazione della "Piazza che diventa verde"	1.375.451,13	1.375.451,13	Lavori terminati
2	Realizzazione bacino a servizio Malga di Fai	36.739,67	36.739,67	Lavori terminati
3	Lavori di riqualificazione via Cembran e Battisti - I° Lotto	199.998,58	199.998,58	Lavori terminati
4	Compartecipazione realizzazione strada Dosso Larici - completamento	44.903,40	44.903,40	Lavori terminati
5	Rifacimento muri via Salezze e via Molini	137.047,13	137.047,13	Lavori terminati
6	Realizzazione Sentiero "Forest bathing"	73.452,37	73.452,37	Lavori terminati
7	Rifacimento impianto illuminazione via Pineta e via Carletti	112.839,52	112.839,52	Lavori terminati
8	Intervento di efficientamento energetico impianto illuminazione via Belvedere e Dolomiti di Brenta	32.000,00	32.000,00	Lavori terminati
9	Adeguamento CRM h 24	200.000,00	0,00	In corso di programmazione
10	Realizzazione nuova area Camper	135.873,51	135.873,51	Lavori terminati
11	Realizzazione nuovo parco località Capannina	200.000,00	14.041,24	Eseguito progettazione preliminare
12	Lavori di riqualificazione via Cembran e Battisti - II° Lotto	807.957,54	807.957,54	In corso approvazione contabilità finale
13	Progetto di riordino ed attuazione Piano attuativo zona Ori	500.000,00	0,00	In corso di programmazione
14	Efficientamento energetico	114.000,00	114.000,00	Lavori terminati
15	Ristrutturazione rifugio "Dosso Larici"	700.000,00	0,00	In corso di programmazione
16	Realizzazione ferrata Monte Fausior	260.000,00	260.000,00	Lavori terminati
17	Ristrutturazione edifici scuole comunali	1.931.000,00	1.931.000,00	Lavori in corso
18	Riqualificazione area Santel	300.000,00	0,00	In corso di programmazione
19	Sentiero forestale Val Manara-Paganella	7.720,23	7.720,23	Lavori terminati
20	Messa in sicurezza versante nord-est monte Fausior	1.000.000,00	0,00	In corso di programmazione
21	Riqualificazione Primo pilone funivia	300.000,00	0,00	In corso di programmazione
22	Realizzazione parcheggio Piazza Italia Unita	92.000,00	92.000,00	Lavori terminati
23	Parcheggio Camper località Santel	100.000,00	0,00	In corso di programmazione
24	Realizzazione area coworking	10.000,00	10.000,00	Lavori terminati
25	Implementazione telecamere di sicurezza	65.000,00	25.142,72	In corso di conclusione
26	Ristrutturazione muretti Pradonec	80.000,00	0,00	In corso di programmazione
27	Manutenzione straordinaria marciapiede Santel	420.000,00	0,00	In corso di progettazione
28	Ciclabile di collegamento Fai/Andalo	1.000.000,00	0,00	In corso di programmazione
29	Lavori di demolizione dell'attuale Scuola dell'infanzia e sistemazione aree esterne	495.000,00	0,00	Approvato PFTE e ammesso a finanziamento.
30	Lavori di completamento Piazza diventa Verde	93.000,00	13.000,00	In corso appalto lavori
31	Illuminazione sentiero ardito	40.000,00	0,00	In corso di programmazione

32	Completamento viabilità strade ponderali	95.000,00	95.000,00	In fase di conclusione dei lavori.
33	Tettoia cantiere comunale	100.000,00	0,00	In corso di progettazione.
34	Lavori di sostituzione della condotta di adduzione principale dell'impianto idropotabile tra il serbatoio in località Termen ed il serbatoio in località Val	1.314.449,47	0,00	Approvato PFTE per richiesta contributo.
35	Riqualificazione edificio comunale in Piazza Italia Unita e adeguamento viabilità – Acquisto edificio ex coop e demolizione-	450.000,00	350.000,00	In corso di realizzazione
36	Completamento tratti illuminazione pubblica – Via alle Late	50.000,00	50.000,00	Lavori terminati
37	Interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano - Componente 4 - PNRR – M2C4	5.352.504,43	5.352.504,43	In fase di progettazione
38	Lavori di adeguamento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica della località Ori.	50.000,00	50.000,00	Affidamento lavori
39	Realizzazione e gestione delle isole ecologiche semi-interrate nell'ambito del progetto "piano provinciale per la messa in sicurezza dei sistemi di raccolta rifiuti urbani dalle incursioni dei grandi carnivori" come da convenzione stipulata tra il comune di Fai della Paganella ed Asia	150.000,00	150.000,00	In corso di realizzazione

3.3.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

SCHEDA 1 Parte seconda - Opere in corso di esecuzione

3.3.2 Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo reimputato nel 2024 e imputato negli anni precedenti	2025		2026		2027		Anni successivi
						Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2025 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2024 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2025 e precedenti	
1	Realizzazione della "Piazza che diventa verde"	2020	1.234.000,00		521.047,65	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO - lavori in esecuzione
2	Lavori di riqualificazione via Cembran e Battisti - II° Lotto	2022	807.957,54		807.957,54		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO – in attesa di contabilità finale
3	M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia CUP F85E21000050006	2023	1.931.000,00		0,00		1.931.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO - lavori in fase di esecuzione
4	Completamento tratti illuminazione pubblica – Località Ori	2024	50.000,00		0,00		50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO - lavori in fase di esecuzione
5	Interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano - Componente 4 - PNRR – M2C4	2024	5.352.504,43		0,00		5.352.504,43	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO – In fase di progettazione
6	Tettoia cantiere comunale	2024	31.000,00		0,00		31.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO – In fase di progettazione
7	Riqualificazione edificio comunale in Piazza Italia Unita e adeguamento viabilità	2024	450.000,00		0,00		100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO – In fase di

	– Acquisto edificio ex coop e demolizione-											realizzazion e
8	Completamento strade ponderali	viabilità	2024	95.000,00	0,00		95.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO – lavori in fase di esecuzione

SCHEDA 2 - quadro delle disponibilità finanziarie

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2025	2026	2027	
	ENTRATE VINCOLATE				
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili	4.137.298,71	25.000,00	25.000,00	4.187.298,71
2	Vincoli derivanti da mutui	965.202,72	0,00	0,00	965.202,72
3	Vincoli derivanti da trasferimenti	390.273,00	0,00	0,00	390.273,00
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	60.000,00	60.000,00	120.000,00
	ENTRATE DESTINATE				
5	Entrate destinate agli investimenti	233.000,00	0,00	0,00	233.000,00
	ENTRATE LIBERE				
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI	5.725.774,43	85.000,00	85.000,00	5.895.774,43

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	2025	2026	2027
				Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
1	Realizzazione nuovo parco alla Capannina	no	2027	186.000,00			186.000,00
2	Ristrutturazione rifugio "Dosso Larici" (Finanza di progetto)	no	2026	700.000,00		700.000,00	
3	Messa in sicurezza versante nord-est monte Fausior	no	2026	1.000.000,00			1.000.000,00
4	Riqualificazione primo pilone Funivia	no	2025	300.000,00			300.000,00
5	Riqualificazione area Santel	no	2025	300.000,00		300.000,00	
6	Progetto di riordino ed attuazione Piano attuativo zona Ori	no	2026	500.000,00			500.000,00
7	Parcheggio Camper località Santel	no	2026	100.000,00			100.000,00
8	Ristrutturazione muretti Pradonec	Si	2024	80.000,00	80.000,00		
9	Manutenzione straordinaria marciapiede Santel	Si	2024	420.000,00	420.000,00		
10	Ciclabile di collegamento Fai/Andalo	Si	2026	1.000.000,00			1.000.000,00
11	Lavori di sostituzione della condotta di adduzione principale dell'impianto idropotabile tra il serbatoio in località Termen ed il serbatoio in località Val	Si	2026	1.314.449,47	1.314.449,47		
12	Illuminazione sentiero ardito	Si	2025	40.000,00		40.000,00	
13	Tettoia cantiere comunale	Si	2024	292.000,00	292.000,00		
		Totale:		6.232.449,47	2.106.449,47	1.040.000,00	3.086.000,00

PROSPETTO SPESE INVESTIMENTO BILANCIO TRIENNALE 2025- 2027

Codice piano finanziario	CAP.	DESCRIZIONE	IMPORTO	ONERI URBANIZZ.	Piani di vallata	canoni aggiuntivi BIM	FONDO INVEST. PROGRAMMATI	contr. Pat. Delibera n. 1886/23	PNRR - Cap. 17503	Contributo PNRR - Cap. 17505	MUTUO ACQUEDOTTO - CAP. 357000
U.2.02.01.09.003	28178.01	Manutenzione straordinaria edifici comunali	5.000,00		5.000,00						
U.2.02.01.01.001	28177.01	Manutenzione straordinaria mezzi comunali	5.000,00		5.000,00						
U.2.02.01.09.010	29400.01	Manutenzione straordinaria acquedotto e fognatura	15.000,00			15.000,00					
U.2.02.01.09.999	29601.01	Manutenzione straordinaria verde pubblico	15.000,00			15.000,00					
U.2.02.03.05.001	29700.01	Progetto ambiente manutenzione straordinaria verde pubblico (compartecipata)	18.000,00		18.000,00						
U.2.02.01.09.012	28103.01	Sistemazione straordinaria strade, strade, vie, piazze	25.000,00			25.000,00					
U.2.02.02.01.999	29400	Lavori di demolizione dell'attuale Scuola dell'infanzia e sistemazione aree esterne	387.600,00					387.600,00			
U.2.02.03.02.001	29503	M1C1 - Investimento 1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale - Piattaforme e applicativi - CUP: F81F22003560006	2.673,00						2.673,00		
U.2.03.01.02.003	29505	Intervento M2C4-I4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa digitalizzazione e monitoraggio reti. Contributo alle spese di progettazione	5.152.504,43				50.000,00			4.137.298,71	965.205,72
U.2.02.01.09.002	29302	Progettazione e lavori di demolizione ex Municipio	100.000,00				100.000,00				
Totale			5.725.777,43	0,00	28.000,00	55.000,00	150.000,00	387.600,00	2.673,00	4.137.298,71	965.205,72
Totale	786.862,61	Somme disponibili 2025**	0,00	33.743,07	85.519,54	280.000,00	387.600,00	2.673,00	4.137.298,71	965.205,72	
	233.000,00	Impegnate	0,00	28.000,00	55.000,00	150.000,00	387.600,00	2.673,00	4.137.298,71	965.205,72	
	553.862,61	Disponibilità residua	0,00	5.743,07	30.519,54	130.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4. Risorse e impieghi

3.4.1 La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

L'elencazione delle funzioni fondamentali oggi vigente (art.14, comma 27 D.L. n.78/2010, come sostituito dall'art. 19, comma 1, lett. a) D.L. n. 95/2012 e integrato dall'art.1, comma 305 L. 228/2012) si connota, a livello nazionale, oltre che per i limiti intrinsechi ad analoghi precedenti elenchi (inevitabile non esaustività a fronte delle funzioni storicamente esercitate dai comuni nell'interesse delle proprie comunità, non univoca differenziazione rispetto alle funzioni di altri enti, quali le province), anche per la mancata articolazione delle funzioni in servizi e la non riconducibilità delle stesse alle missioni ed ai programmi del bilancio armonizzato.

Diversamente, a livello locale, si concorda sulla volontà di superare l'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni comunali previsto dagli articoli 9 bis e 9 ter della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, nel rispetto dell'autonomia decisionale e organizzativa dei comuni, quali enti autonomi che rappresentano le comunità locali, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo.

A seguito della soppressione dell'obbligo di gestione associata, le convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 9 bis continuano ad operare, ferma restando la possibilità dei comuni di modificarle o di recedere dalle stesse.

Al fine di garantire a tutti i comuni coinvolti nelle gestioni associate la possibilità di adeguare il loro assetto organizzativo alle eventuali modifiche che potranno derivare dalla revisione o dallo scioglimento delle convenzioni, le parti concordano che l'eventuale recesso (per scioglimento o modifica della loro composizione) o modifica (revisione delle funzioni svolte in forma associata) possano produrre effetto dalla data individuata dalle deliberazioni comunali solo se tali decisioni sono condivise da tutte le amministrazioni coinvolte. Se le amministrazioni non trovano un accordo, la decisione di recesso unilaterale produce effetti decorsi sei mesi dalla data di adozione della deliberazione comunale che ha espresso la volontà di recedere dalla convenzione. A regime le gestioni associate saranno pertanto facoltative secondo quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di ordinamento dei comuni. A fronte del mantenimento da parte dei comuni delle gestioni associate è riconosciuta la possibilità, per ciascuno dei comuni aderenti all'ambito, di derogare al principio di salvaguardia del livello della spesa corrente relativa alla Missione 1 del bilancio comunale relativa al 2019, secondo quanto sarà previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali. La legge provinciale 27/2010 e s.m., all'articolo 8 comma 1 bis, ha introdotto l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente. Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata e per quelli costituiti a seguito di fusione dal 2016 il piano di miglioramento è stato sostituito dal progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione. Con successivi provvedimenti deliberativi, assunti d'intesa con il Consiglio delle

Autonomie locali, la Giunta provinciale ha stabilito gli obiettivi di risparmio di spesa nonché i tempi di raggiungimento degli stessi. Le modalità di raggiungimento dell'obiettivo sono state definite con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 che ha individuato la spesa di riferimento rispetto alla quale operare la riduzione della spesa o mantenerne l'invarianza. Nello specifico è stato previsto che l'obiettivo dovesse essere verificato prioritariamente sull'andamento dei pagamenti di spesa corrente contabilizzati nella missione 1, con riferimento al consuntivo 2019, rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2012 e contabilizzato nella funzione 1. La disciplina provinciale prevede inoltre che qualora la riduzione di spesa relativa alla missione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo possono concorrere le riduzioni operate sulle altre missioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla missione 1 non può comunque aumentare rispetto al 2012.

l'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L.

Pertanto, di seguito, viene riportata la spesa corrente relativa ai compiti ed alle attività da gestire obbligatoriamente in forma associata, considerando come la programmazione debba orientare le scelte rispetto ai vincoli di finanza pubblica di rispettivo riferimento.

Anche i servizi relativi al commercio sono un'attività con obbligo di gestione associata, ma non sono ricompresi nelle funzioni sopra riportate, perché tale attività è compresa nel servizio anagrafe.

3.5. Gestione del patrimonio

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico - private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *"Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze*

relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2018 ha previsto l'eliminazione del divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5. In sede di approvazione della legge provinciale collegata al bilancio di previsione 2017 (L.P. 29.12.2016 n. 19) tale divieto è stato eliminato solo con riferimento all'acquisto di autovetture ed arredi, per cui permane tuttora il divieto di acquisto di immobili, sia pure con le eccezioni previste dall'articolo 4 bis, comma 3, della L.P. n. 27/2010.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente, quali pubblicati sul sito internet del Comune - Amministrazione trasparente - sezione Beni immobili e gestione patrimoniale - Patrimonio immobiliare.

Tra questi sono stati individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione l'ente ha individuato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio prevedendo l'alienazione, mediante asta pubblica, di n. 6 lotti edificabili ricavati dalla p.f. 1873/116 in C.C. Fai ed individuati dalle neo-formate pp. ff. 1873/139, 1873/140, 1873/141, 1873/142, 1873/143, 1873/144, 1873/145, giusta tipo di frazionamento predisposto dal geom. Andrea Bianchi e approvato dall'Ufficio del Catasto di Mezzolombardo sub n. 8/2019, con una previsione di incasso complessivo di circa €. 993.575,00.=.

Nel corso del 2021 con avviso pubblico, di data 29 settembre 2021, sono stati messi all'asta tutti i 6 lotti edificabili, ma purtroppo non sono pervenute offerte per l'acquisto di tali lotti. Nel corso degli anni successivi, 2022 e 2023, alcuni lotti sono stati venduti dall'Amministrazione comunale ad altrettanti soggetti interessati tramite trattativa privata.

Sempre nell'ottica di valorizzare il patrimonio immobiliare, l'Amministrazione intende corrispondere positivamente alle richieste di due privati interessati all'acquisto di due lotti residui adiacenti alle loro proprietà (circa 268 m² della p.f. 1873/114 e circa 155 m² della p.f. 2597), previa, comunque, verifica preliminare dell'insussistenza di eventuali altri soggetti interessati all'acquisto.

L'Amministrazione intende, infine, procedere alla cognizione dei locali di immobili comunali non utilizzati per gli scopi istituzionali del Comune al fine di assegnarli, in forma di comodato gratuito, alle associazioni locali senza scopo di lucro, nonché alla revisione ed adeguamento della concessione dei beni comunali assegnati alla società Paganella 2001 S.p.a per l'esercizio dell'attività di gestione di piste da sci e relativi impianti.

3.6. Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Per l'anno 2025 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale degli ultimi 3 anni precedenti.

Infatti tale protocollo per gli enti locali per l'anno 2022, e per quanto riguarda le assunzioni prevedeva:

- la scelta di un'amministrazione comunale di interrompere o modificare unilateralmente il rapporto convenzionale assunto ai sensi dell'art. 9 bis determina necessariamente la riorganizzazione degli uffici anche degli altri enti appartenenti al medesimo ambito. Per questo la norma prevede un periodo di "preavviso" di sei mesi tale da consentire a tutti i comuni coinvolti la possibilità di adeguare il loro assetto organizzativo alla nuova situazione che si è venuta a creare. Alla luce della riforma citata sono già moltissime le gestioni associate obbligatorie che sono state sciolte sia con l'unanimità delle volontà dei comuni partecipanti, sia in maniera unilaterale da parte di uno o alcuni comuni facenti parte dell'ambito associativo. Un'analisi precisa al momento non è possibile in quanto la situazione appare molto fluida e al momento molte amministrazioni stanno ricostituendo su base volontaria gestioni associate su singoli uffici o su specifici servizi comunali. I comuni meno strutturati che, nell'ambito delle convenzioni di appartenenza, erano più dipendenti dalle strutture amministrative degli altri enti hanno registrato accresciute difficoltà organizzative a garantire l'assolvimento delle rispettive funzioni, e ciò in particolare nei casi in cui lo scioglimento è avvenuto per disdetta unilaterale da parte dei comuni meglio dotati. L'obiettivo di incentivare la costituzione di gestioni associate aveva orientato il legislatore provinciale a partire dal 2015, a introdurre norme sulle assunzioni del personale dei comuni intese a favorire la formazione di apparati amministrativi di livello sovra comunale, articolati preferibilmente con dotazioni in capo all'ente 'capofila', il tutto nell'intento di elevare il livello e il grado di specializzazione delle professionalità presenti e assicurare una maggiore e più uniforme qualità dei servizi prestati ai comuni aderenti alle convenzioni; veniva contestualmente limitata la possibilità di assunzione da parte dei comuni di minori dimensioni, solitamente dotati di strutture amministrative meno articolate; questi comuni, con la disgregazione degli ambiti di gestione associata, trovano ora difficoltà a esercitare le competenze sul

territorio. La necessità di assicurare la funzione di presidio territoriale e l'erogazione dei servizi comunali da parte di tutti i Comuni anche di minori dimensioni, rende quindi indispensabile consentire l'adeguamento delle dotazioni organiche per quegli enti che, a causa dello scioglimento di convenzioni ovvero per effetto dei vincoli alle assunzioni applicati negli anni precedenti, sono attualmente in grave difetto di organico. Come si ricorderà, il Protocollo d'intesa per il 2020 siglato alla fine del 2019 e la legge di stabilità provinciale n. 13/2019 avevano previsto di introdurre limiti alla spesa del personale che superassero la regola della sostituzione del turn-over e consentissero ai comuni, facendo salvo il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, di potenziare gli organici ove effettivamente insufficienti rispetto a "dotazioni standard" da definirsi d'intesa fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali, in particolare per assolvere alle funzioni con spesa non a carico della Missione 1. L'emergenza sanitaria in corso ha peraltro reso necessario sospendere, come già chiarito al paragrafo 4, l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni; contemporaneamente, considerata la difficoltà che i comuni avrebbero potuto incontrare nell'assicurare il presidio delle funzioni e dei servizi nelle condizioni di gestione del personale causate dall'emergenza epidemiologica, nel corso del 2020 si è ritenuto opportuno soprassedere alla definizione di 18 'organici standard'; la scelta del legislatore è stata pertanto quella di mantenere invariata per tutto il 2020 la disciplina transitoria introdotta fine 2019, permettendo ai comuni di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta per il personale nel corso del 2019. L'adeguatezza degli organici rimane peraltro il presupposto fondamentale per consentire ai comuni l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi; soprattutto per i comuni con dotazioni di personale non ampie, si rende pertanto indispensabile intervenire sulla normativa. Si propone pertanto di introdurre e applicare, per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti¹, il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, da adottare entro la data del 31 gennaio 2021. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita. Ai comuni con popolazione fino 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019. Fino all'adozione della citata deliberazione attuativa, per i comuni con popolazione fino 5.000 abitanti si propone di mantenere in vigore il regime previsto dalla legge di assestamento del bilancio 2020, e di consentire quindi la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della

spesa sostenuta nel corso del 2019.

- Sono inoltre ammesse in via transitoria e con riferimento al personale la cui spesa è iscritta nell'ambito delle Missioni diverse dalla Missione 1, le assunzioni relative a:
 - a) personale addetto all'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, ivi inclusi i custodi forestali e il personale necessario per assicurare lo svolgimento dei servizi essenziali;
 - b) personale di polizia locale, di ruolo, nel rispetto degli standard minimi di servizio previsti dall'articolo 10, comma 4 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, e a tempo determinato (pertanto anche degli stagionali).

Rimane invariata per tutti Comuni: - la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare; - la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabili, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali; - l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente;

Di seguito vengono rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento, sulla base di quanto attualmente previsto dal progetto per la gestione associata dei servizi di cui all'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16.06.2006, con la precisazione che anche la programmazione del fabbisogno di personale potrà essere rivista a seguito dell'aggiornamento del progetto per la gestione associata dei servizi di cui all'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16.06.2006.

Categoria e posizione economica	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			IN SERVIZIO			NON DI RUOLO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	
A	0	1	1	0	1	1	0
B base	0	0	0	0	0	0	0
B evoluto	4	0	4	3	1	4	0
C base	3	1	4	3	1	4	0
C evoluto	2	0	2	2	0	2	0
D base	0	0	0	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0	0	0	0
Segretario com.le 3 ^a classe	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9	2	11	8	3	11	0

EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA			
CATEGORIA	01.01.2023	PREVISIONE AL 01.01.2024	PREVISIONE AL 01.01.2025
A	1	1	1
B base	0	0	0
B evoluto	4	4	4
C base	4	4	3
C evoluto	2	2	3
D base	0	0	0
D evoluto	0	0	0
Segretario comunale	0	0	0

A seguito, peraltro, della modifica dell'ambito di operatività del Consorzio di polizia locale Rotaliana – Koenigsberg e della conseguente esclusione dei Comuni di Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore, gli stessi Comuni sono intenzionati a dar vita, unitamente al Comune di Andalo, ad una gestione associata per la gestione del servizio di polizia locale, assegnando al Comune di Andalo la funzione di “capofila”. Provvisoriamente il Comune di Fai della Paganella, per l'assolvimento delle funzioni di polizia locale, ha stipulato una convenzione con i Comuni di Spormaggiore, Molveno e Cavedago, per l'utilizzo congiunto dell'agente di polizia municipale a tempo indeterminato e a tempo pieno alle dipendenze del Comune di Spormaggiore, con riparto della spesa sulla base del tempo a disposizione delle diverse amministrazioni (1/3 Fai della Paganella, 1/3 Molveno, 1/6 Cavedago e 1/6 Spormaggiore).

Nel corso dell'anno 2023 ha preso servizio la dipendente del servizio tecnico, che è risultata vincitrice del concorso indetto dal Comune di Fai della Paganella per l'assunzione di n. 1 Collaboratore Tecnico categoria C evoluto, mentre alla fine dell'anno 2022 sono state assunte attraverso il concorso di assistente amministrativo due nuove persone, che sono state assegnate ai servizi demografici e segreteria.

Nel corso dell'anno 2024, quindi, non si prevedono l'istituzione di nuovi concorsi in quanto non vi sono più posti vacanti nel Comune di Fai della Paganella.